

# COMUNE DI CAINO



## PIANO di GOVERNO del TERRITORIO

### VARIANTE N°2



## VAS Valutazione Ambientale Strategica

#### PROGETTISTI



**Urbanistica & Servizi**

Home Page [www.urbanisticaeservizi.com](http://www.urbanisticaeservizi.com)

e-mail [info@urbanisticaeservizi.com](mailto:info@urbanisticaeservizi.com)

#### **Pian. Fabrizio Franceschini**

pianificatore territoriale, iscritto all'albo degli Architetti  
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia al n°2345

#### **Pian. Alessandro Martinelli**

pianificatore territoriale, iscritto all'albo degli Architetti  
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia al n°2967

#### IL SINDACO

*Cesare Sambrici*

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Geom. Jean Pierre Freda*

#### DELIBERA DI ADOZIONE

*D.C.C. n° del*

#### DELIBERA DI APPROVAZIONE DEFINITIVA

*D.C.C. n° del*

#### PUBBLICAZIONE B.U.R.L.

#### ALLEGATO

**VAS  
RP  
var2**

#### TITOLO

**Rapporto preliminare della proposta di variante e  
determinazione dei possibili effetti significativi**  
*(ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS)*

#### DATA

AGOSTO 2016

#### VER.

#### FASE

#### NOTE

## 2 Variante al Piano dei Servizi e delle Regole del PGT vigente

### VAS RAPPORTO PRELIMINARE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI

*ai sensi dell'art. 5.9 della d.c.r. 13.07.2007 n. 8/351  
e dell'allegato "1" alla d.g.r. 11.10.2010 n. 9/761*

ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS

*agosto 2016*

INDICE

I. PREMESSE.....	4
1.1. Introduzione.....	4
1.2. Contesto urbanistico comunale.....	4
1.3. Materiale messo a disposizione per la verifica di assoggettabilità a VAS.....	4
1.4. Sintesi dell'oggetto della Variante al Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.....	6
2. AWIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE.....	8
3. AWIO DEL PROCEDIMENTO VAS ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	8
4. LA VAS E LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA.....	9
5. INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE.....	10
5.1. Riferimenti normativi.....	10
5.2. Verifica di assoggettabilità alla VAS.....	18
5.3. Contenuti del rapporto preliminare della procedura di Variante in oggetto e determinazione dei possibili effetti significativi.....	19
5.4. Modello procedurale assunto.....	20
5.5. Fasi del Procedimento della verifica di assoggettabilità a VAS successive alla redazione del Rapporto Preliminare.....	21
5.6. Ricognizione delle proposte / suggerimenti dei cittadini e/o portatori d'interesse diffuso.....	22
6. IL PROGETTO DELLA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI.....	23
7. Elenco elaborati di variante.....	48
8. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO.....	51
9. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE E LE POSSIBILI INTERFERENZE O CRITICITA'.....	51
10. Studio per la valutazione di incidenza ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C.53	
11. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI.....	57
12. SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	58
12.1. Il monitoraggio.....	59
13. MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS.....	60



## I. PREMESSE

### I.1. Introduzione

Il presente documento costituisce una verifica preliminare sugli effetti possibili sul sistema ambientale della procedura di Variante al Piano dei Servizi e delle Regole del PGT vigente disciplinata all'art.4 della legge regionale n. 12/2005 e s.m.i

La verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al Piano dei Servizi e delle Regole risulta ora<sup>1</sup> necessaria a seguito dell'entrata in vigore della *Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia"* che all'art. 13. Valutazione ambientale dei piani che stabilisce:

*1. All'articolo 4 della l.r. 12/2005 sono apportate le seguenti modifiche:*

- a) al comma 1, dopo le parole «anche in riferimento ai commi», sono inserite le seguenti: «2-bis,»;  
b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

### I.2. Contesto urbanistico comunale

Il Comune di Caino è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT), approvato con delibera di Consiglio Comunale n.3 del 30 marzo 2010, e con D.C.C. n. 34 del 25 novembre 2013 è stata definitivamente approvata la prima variante al piano dei Servizi e delle regole del piano di governo del territorio (PGT).

### I.3. Materiale messo a disposizione per la verifica di assoggettabilità a VAS

La presente verifica di assoggettabilità a VAS è stata effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della DgR.9-76 I del 10 novembre 2010 come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;

---

*Prima dell'entrata in vigore della legge regionale 4/2012 era assoggettata a VAS solo il Documento di Piano*

4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Come indicato dalla normativa di riferimento nella fase di verifica di assoggettabilità deve essere messo a disposizione unicamente il rapporto preliminare contenente una descrizione generale della variante del Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano

Al fine di illustrare l'oggetto della variante e valutarne l'impatto il presente Rapporto Preliminare è corredato da documentazione grafica di supporto che riporta la cartografazione delle Varianti sull'azonamento del Piano delle Regole vigente e sulla proposta di Variante con la rappresentazione dell'azonamento modificato, con una tabella che riassume le principali informazioni quali

- *ID n°*
- *Località /via :*
- *Superficie:*
- *Uso del suolo*
- *Motivazione della Variante*
- *Localizzazione Variante all'esterno del Tessuto urbano Consolidato*
- *Ambito del Piano delle Regole Vigente*
- *Ambito del Piano dei Servizi Vigente*
- *Ambito del Piano delle Regole Variato*
- *Ambito del Piano dei Servizi Variato*
- *Vincoli intercettati*
- *Componenti paesistiche intercettate*
- *Classi sensibilità paesistica*
- *Dotazione sottoservizi*

#### I.4. Sintesi dell'oggetto della Variante al Piano dei Servizi e del Piano delle Regole

Le modifiche proposte con la 2 variante al PGT, sono state valutate in termini di:

- coerenza con gli indirizzi di livello sovracomunale (es. piano territoriale regionale, piano territoriale di coordinamento provinciale,)
- compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente alle disposizioni sul dimensionamento generale in funzione delle percentuali ammissibili di consumo di suolo
- compatibilità con le disposizioni e gli indirizzi degli enti aventi specifica competenza in materia ambientale ed igienico-sanitaria (ARPA, ASL, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, Soprintendenza per i beni archeologici)

Le verifiche seguiranno il processo di valutazione ambientale strategica- assoggettabilità che interagisce costantemente con il processo di formazione ed elaborazione della variante al PGT.

Per quanto concerne il Progetto di Variante al PdR e PdS di cui alla presente procedura, si è determinato che le tematiche di variante allo strumento urbanistico approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 30 MARZO 2010 e successive varianti, **sono afferenti principalmente a modifiche, complessivamente non sostanziali, riguardanti specificatamente:**

- Adeguamento dell'apparato normativo, con recepimento delle ultime disposizioni legislative (Legge regionale 26 maggio 2016 - n. 14 Legge di semplificazione 2016) per i PCC permessi di costruire Convenzionati, con approvazione da parte della Giunta Comunale.
- Riformulazione dell'art. 18 delle NTA dell'obbligo di reperimento delle dotazioni per i mutamenti delle destinazioni d'uso, ai sensi dell'art.51 comma 2 della l.r.12/05
- Specificati nelle NTA gli indici e parametri massimi della previsione di Piano di Recupero "PR\_05", recependo la D.G.C n.18 del 03/03/2006 ove era stato riconosciuto lo stato di consistenza dei fabbricati demoliti ad uso produttivo aventi superficie di 1.526,46 mq e volume pari a 8.772,32 mc.
- Modifica dell'azzonamento da destinazione SP1 aree – immobili destinati a servizi; a PCC 02 Residenziale con preidentificazione delle dotazioni di cessione; e sedime edificabile a destinazione residenziale pari a 600 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 200 mq di slp.
- Modifica dell'azzonamento da destinazione SP1 aree – immobili destinati a servizi; a PCC 03 a destinazione Residenziale; e sedime edificabile pari a 687 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 229 mq di slp

- Identificazione di un' area produttiva NS\_01 con limitazione delle destinazioni insediabili nella quale sono ammissibili unicamente destinazioni d'uso a supporto della delle aziende produttive insediate quali
  1. uffici aziendali,
  2. residenza di servizio dell'imprenditore o del personale addetto alla custodia
  3. altre attività non moleste complementari alla produzione
- Riconoscimento di una strada e parcheggi "NS02" impiegata unicamente come pertinenziale dell'attività produttiva, da SP I aree – immobili destinati a servizi ; in Ambiti territoriali P I priva di capacità edificatoria di superficie pari a l.350 mq.
- Identificazione di edifici n° 2 esistenti non più adibiti ad usi agricoli e predisposizione di specifica disciplina finalizzata al recupero del patrimonio agricolo dismesso
- Variazione dell'altezza massima, da 6,00 a 6,50 mt per gli Impianti della rete distributiva dei carburanti.
- Specificate per ogni destinazione d'uso nell'art. 69 delle NTA del PGT le dotazioni di servizi da reperire nei Piani attuativi – PCC e per gli interventi edilizi diretti.
- Adeguamento dell'azzonamento residenziale a bassa densità per le residenze esistenti confinanti con l'ambito di Trasformazione ATr I
- Coerenza di un area di 300 mq ai reali confini di proprietà della zona DC Distributori Carburanti
- Recepimento nelle NTA della riduzione degli indici edificatori di un area di superficie pari a 4.200 mq identificata con la sigla PCC01 ricadente in "Ambiti territoriali P I - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva", già oggetto di variante attraverso Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.
- Correzione di un errore di rilievo di un edificio destinato a servizio pubblico e inserito con apposita schedatura nel Nucleo di Antica formazione.
- Inserimento nella scheda di rilievo di una normativa specifica per la tipologia di materiale ammissibile come copertura di un edificio ricadente nel nucleo di antica formazione, che non presenta caratteristiche tipologiche di pregio.
- Riduzione di 260 mq di un area ricadente in "Ambiti territoriali P I - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva"
- Variazione di un lotto di 336 mq da "Ambiti territoriali R I - Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità" in SP I aree – immobili destinati a servizi



- La variante al PGT, conferma la definizione del quadro conoscitivo già effettuata, conferma gli obiettivi strategici di sviluppo, miglioramento e conservazione del Documento di Piano, nonché del **Piano delle Regole**.
- Trattandosi di Variante di uno strumento approvato nel 2010, l'ampia e approfondita base analitica conoscitiva raccolta, sviluppata e analizzata per il PGT, è stata utilizzata come base per lo sviluppo di questa Variante, **aggiornando, e completando ove necessario i dati rispetto alle modifiche e trasformazioni avvenute negli ultimi anni.**

## 2.AWIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE

La Giunta Comunale di Caino, con deliberazione n°64 del 18/06/2015 ha provveduto all'avvio del procedimento per la redazione della 2 Variante al Piano dei Servizi al Piano delle Regole del PGT approvato con delibera di Consiglio Comunale n.3 del 30 marzo 2010

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 della l.r.21/05 è stato pubblicato sul quotidiano Bresciaoggi l'avviso alla cittadinanza per la presentazione di osservazioni e suggerimenti da parte dei cittadini e associazioni e portatori di interessi diffusi da presentarsi entro il 14 dicembre 2015.

## 3.AWIO DEL PROCEDIMENTO VAS ED ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale 13 marzo 2012, n. 4 e la conseguente obbligatorietà della verifica di assoggettabilità della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi con delibera n°65 del 18/06/2015 l'Amministrazione comunale ha dato avvio al procedimento ed adempimenti connessi alla verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica nell'ambito della procedura della 2 Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole del PGT vigente.

La delibera, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territorialmente competenti, sono stati individuati i seguenti soggetti:

- proponente nonché autorità procedente è individuata nell'Amministrazione Comunale di Caino nella persona del Sindaco pro-tempore Cesare Sambrici
- l'autorità competente per la VAS è individuata nel responsabile dell'area tecnica geom. Jean Pierre Freda.

#### 4. LA VAS E LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, si precisa che i temi trattati nella variante, rientrano tra i casi di "Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della D.g.r. 25 luglio 2012 n. IX/3836 (per le modifiche al Piano delle Regole e Piano dei Servizi).

Con riferimento alla Valutazione d'incidenza, si precisa che il Territorio di Caino non vede la presenza di SC-ZSC e ZPS, ma risulta confinante con il comune di SERLE nel quale è presente 1 SIC, rispettivamente:

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	Consorzio per la gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE	SERLE	BS

Di conseguenza, oltre al "Rapporto Preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS" è stato predisposto lo "Studio per la valutazione d'incidenza ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C." il quale dovrà essere valutato dall'ente gestore del SIC prima della conclusione dell'iter della VAS.

## 5.INTRODUZIONE AL RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente documento rappresenta il **Rapporto preliminare e determinazione dei possibili effetti significativi ai fini della Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** redatto ai sensi della DGR 9/761 del 10/11/2010 (Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ) per la 2 Variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole al PGT vigente.

L'obiettivo di questo documento è quello di verificare la coerenza delle azioni previste dalla 2 Variante al PdS e al PdR con i riferimenti di sostenibilità ambientale e di individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001 di cui all'articolo 3 paragrafo 5.

### 5.1.Riferimenti normativi

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità (Screening) di piani, programmi e varianti relative alla Valutazione Ambientale Strategica.

#### *5.1.1.La normativa Europea*

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*(art 1).

#### *Articolo 3 (Ambito d'applicazione)*

*2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*

*a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

*3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3. (ovvero: art. 6, comma 3: "Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi").

#### 5.1.2. La normativa Nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1° agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e con il successivo D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

#### Articolo 6 (Oggetto della disciplina) D.Lgs. 152/2006 nel testo vigente

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene

necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione

è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità) D.Lgs. 152/2006 nel testo vigente

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui

*all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.*

#### **Art.20. Verifica di assoggettabilità**

*1. Il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti:*

- a) elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;*
- b) inerenti le modifiche o estensioni dei progetti elencati nell'allegato II che possano produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;*
- c) elencati nell'allegato IV, secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei commi successivi del presente articolo.*

*2. Dell'avvenuta trasmissione è dato sintetico avviso, a cura del proponente, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana per i progetti di competenza statale, nel Bollettino Ufficiale della regione per i progetti di rispettiva competenza, nonché all'albo pretorio dei comuni interessati. Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali è possibile presentare osservazioni. In ogni caso copia integrale degli atti è depositata presso i comuni ove il progetto è localizzato. Nel caso dei progetti di competenza statale la documentazione è depositata anche presso la sede delle regioni e delle province ove il progetto è localizzato. I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, sono pubblicati sul sito web dell'autorità competente.*

*3. Entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni.*

*4. L'autorità competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente. Entro la scadenza del termine l'autorità competente deve comunque esprimersi. L'autorità competente può, per una sola volta, richiedere integrazioni documentali o chiarimenti al proponente, entro il termine previsto dal comma 3. In tal caso, il proponente provvede a depositare la documentazione richiesta presso gli uffici di cui ai commi 1 e 2 entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 3. L'Autorità competente si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine previsto per il deposito della documentazione da parte del proponente. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.*

**5. Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente, l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni.**

*6. Se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente si applicano le disposizioni degli articoli da 21 a 28.*

*7. Il provvedimento di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblico a cura dell'autorità competente mediante:*

- a) un sintetico avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ovvero nel Bollettino Ufficiale della regione o della provincia autonoma;*
- b) con la pubblicazione integrale sul sito web dell'autorità competente.*

### 5.1.3. La normativa Regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 14 marzo 2008, n. 4, e con Legge regionale 21 febbraio 2011, n. 3 (quest'ultima modifica dopo la giurisprudenza amministrativa del Consiglio di Stato del gennaio 2011).

A seguito della legge l.r. 4 del 13/3/2012 emanata dalla Regione Lombardia, pubblicata sul BURL il 16 marzo-2012 ed entrata in vigore il 17 marzo, anche per le varianti che interessano il Piano dei Servizi o quelle interessanti il Piano delle Regole è necessaria la VAS, anche se in forma semplificata in quanto è richiesto l'assoggettamento.

#### Art. 4. (Valutazione ambientale dei piani) L.r. 12/05

*1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, approva gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi. La Giunta regionale provvede agli ulteriori adempimenti di disciplina, anche in riferimento ai commi 2-bis, 3-bis, 3-ter, 3-quater, 3-quinquies e 3-sexies, min particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT. (comma così modificato dalla legge reg. n. 3 del 2011, poi dalla legge reg. n. 4 del 2012)*

*2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione. (comma così modificato dalla legge reg. n. 12 del 2006)*

**2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). (comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2012)**

*2-ter. Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni*



*in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione. (comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2012)*

*2-quater. Relativamente agli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetti ad approvazione regionale, la valutazione ambientale, la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, ove previste, sono svolte in modo coordinato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 4, commi 10 e 11, della legge regionale 2 febbraio 2010, n. 5 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale). Con regolamento regionale sono definiti i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma. (comma introdotto dalla legge reg. n. 4 del 2012)*

*3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.*

*3-bis. Le funzioni amministrative relative alla valutazione ambientale di piani e programmi sono esercitate dall'ente cui compete l'adozione o anche l'approvazione del piano o programma.*

*(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)*

*3-ter. L'autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), individuata prioritariamente all'interno dell'ente di cui al comma 3 bis, deve possedere i seguenti requisiti:*

*(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)*

- a) separazione rispetto all'autorità procedente;*
- b) adeguato grado di autonomia;*
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.*

*3-quater. L'autorità competente per la VAS:*

*(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)*

*a) emette il provvedimento di verifica sull'assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS, sentita l'autorità procedente;*

*b) collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*

*c) esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, in collaborazione con l'autorità procedente;*

*d) collabora con l'autorità procedente nell'effettuare il monitoraggio.*

*3-quinquies. Per l'espletamento delle procedure di verifica di assoggettabilità e di VAS, i piccoli comuni di cui alla legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 (Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia) possono costituire o aderire, con i comuni limitrofi, a una delle forme associative dei comuni di cui all'articolo 16, comma 1, lettere a) e c) della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).*

*(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)*

*3-sexies. La Giunta regionale, per lo svolgimento del ruolo di autorità competente, si avvale del supporto tecnico e istruttorio del Nucleo VAS, istituito con deliberazione di Giunta regionale. Analogamente le autorità competenti per la VAS di province, enti parco regionali, comuni ed enti locali possono avvalersi del supporto tecnico individuato in conformità con gli ordinamenti dei rispettivi enti, anche stipulando convenzioni tra loro, con la rispettiva provincia o, alle condizioni di cui all'articolo 9, commi 3 e 4, della l.r. 19/2008, con la rispettiva comunità montana.*

*(comma aggiunto dalla legge reg. n. 3 del 2011)*

*4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.*

*4-bis. I soggetti interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale) possono richiedere alla Regione l'attivazione di una fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, sulla base di un documento preliminare contenente:*

- a) le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;*
- b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.*

*4-ter. I soggetti privati interessati ad un atto di programmazione negoziata con valenza territoriale soggetto ad approvazione regionale, di cui all'articolo 6 della l.r. 2/2003, entro quindici giorni dalla deliberazione regionale di promozione o adesione, versano a favore della Regione una somma a titolo di oneri istruttori per lo svolgimento dell'attività finalizzata all'emanazione del parere motivato. La Giunta regionale definisce con deliberazione i criteri e le modalità per l'applicazione del presente comma.(comma aggiunto dalla legge reg. n. 4 del 2012)*

Successivamente alla Legge Regionale 12/2005, come successivamente modificata ed integrata, la Regione Lombardia ha prodotto gli indirizzi per la VAS, con i seguenti atti:

- D.C.R. 13 marzo 2007, n. 8/351 (indirizzi generali per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 8/10971, con la quale è stato previsto di sottoporre a procedura di VAS o di verifica di assoggettabilità alla VAS anche le iniziative riconducibili al SUAP mediante l'allegato "1r";
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. 9/761, di modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971 in esito al recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29.06.2010, n. 128;
- circolare regionale n. 692 approvata con decreto n. 13071 del 14.12.2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale".

## 5.2. Verifica di assoggettabilità alla VAS .

L'allegato I contenuto nella Dgr. 9/761 del 10/11/2010 modello metodologico procedurale organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi specifica per i progetti sottoposti a VAS come la Variante a un Piano , sono sottoposti a verifica di assoggettabilità alla VAS.

La VAS sarà necessaria solo qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Di seguito si riporta lo schema generale contenuto nella Dgr. 9/761, per la procedura di verifica di assoggettabilità.

Schema generale – Verifica di assoggettabilità		
Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0. 2 Incarico per la stesura del P/P	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	<b>verbale conferenza</b> in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

La Verifica di assoggettabilità di un piano dalla VAS è condotta sulla base di un Documento di Sintesi contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE):

### 5.3. Contenuti del rapporto preliminare della procedura di Variante in oggetto e determinazione dei possibili effetti significativi

La Dgr. 9/761 del 10/11/2010 “*modello metodologico procedurale organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi*” specifica come la Verifica di assoggettabilità di un piano alla VAS è condotta sulla base di un **Rapporto Preliminare** contenente le seguenti informazioni circa i suoi effetti significativi sull'ambiente e sulla salute (cfr. Allegato II citati Indirizzi generali - Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di cui all'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE):

Il Rapporto Preliminare deve contenere le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE:

1) **CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano o programma;
- La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani o programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2) **CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;

- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica, la condivisione del Rapporto Preliminare è prevista attraverso uno specifico momento di confronto - la Conferenza di Verifica - rivolto in prima istanza alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno della Variante dalla VAS.

#### 5.4. Modello procedurale assunto

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni degli indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. 8/351 e come disposto nel Modello Generale e Allegato "1" alla D.G.R. 10 novembre 2010, n. 9/761, come dettagliato nei punti seguenti:

- 1. avviso di avvio del procedimento di Variante e verifica di assoggettabilità;*
- 2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;*
- 3. proposta del progetto di Variante unitamente al Rapporto preliminare;*
- 4. messa a disposizione;*
- 5. istruttoria regionale se dovuta;*
- 6. richiesta di parere/valutazione a Regione Lombardia se dovuta;*
- 7. convocazione conferenza di verifica;*
- 8. decisione in merito alla verifica di assoggettamento alla VAS;*
- 9. CdSc comunale con esito positivo;*
- 10. deposito e pubblicazione della variante;*
- 11. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;*
- 12. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;*
- 13. gestione e monitoraggio.*

### 5.5.Fasi del Procedimento della verifica di assoggettabilità a VAS successive alla redazione del Rapporto Preliminare

A seguito della redazione e del deposito del Rapporto Preliminare, coerentemente con quanto indicato nella Dgr. 9/76 I si possono sintetizzare le seguenti fasi successive:

#### MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE E AVVIO DELLA VERIFICA

- L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno **30 giorni** il Rapporto preliminare della proposta di Variante e determinazione dei possibili effetti significativi.
- Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente.
- L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere,
- Il parere dei soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati deve essere inviato, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente **entro 30** dalla messa a disposizione.

#### CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VERIFICA

- L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.
- L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

#### DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VAS

- L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Variante e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre 90 giorni sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.
- La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.
- In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
- L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

#### INFORMAZIONE CIRCA LE CONCLUSIONI ADOTTATE

- Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS.
- L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.
- Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvato.

#### 5.6. Ricognizione delle proposte / suggerimenti dei cittadini e/o portatori d'interesse diffuso

Il quadro ricognitivo e programmatico per la redazione della 2 variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, atto di riferimento principale nella definizione delle condizioni territoriali e locali, non può prescindere dall'aspetto partecipativo e concertativo contemplato dalla Legge.

Come riportato all'art. 13, comma 2, della L.R. 12/2005, relativamente alla fase preliminare di avvio del procedimento si è provveduto, all'affidamento dell'incarico della Variante al PGT e dopo opportuna pubblicizzazione e sollecitazione della partecipazione attiva della cittadinanza, alla raccolta delle proposte e suggerimenti provenienti dai cittadini, singoli o in forma associata, al fine di incentivare la collaborazione di chiunque abbia avuto interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, a presentare tali suggerimenti.

L'Amministrazione Comunale di CAINO in ottemperanza ai suddetti disposti legislativi, ha provveduto alla pubblicizzazione del procedimento di avvio per la redazione della variante ed alla successiva raccolta delle istanze e proposte dei cittadini e/o dei portatori di interesse diffuso per la comunità, nonché, come già sopra detto, all'espletamento di momenti consultivi in materia ambientale per la V.A.S. del Piano.

Si è data la possibilità alla cittadinanza e a chiunque ne avesse interesse di presentare suggerimenti e/o proposte soprattutto per la tutela degli interessi diffusi, fino al 14 dicembre 2015, e valutate anche quelle pervenute oltre tale termine.

Le istanze ricevute, sono state quindi tenute in considerazione durante il procedimento di redazione.

## 6. IL PROGETTO DELLA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

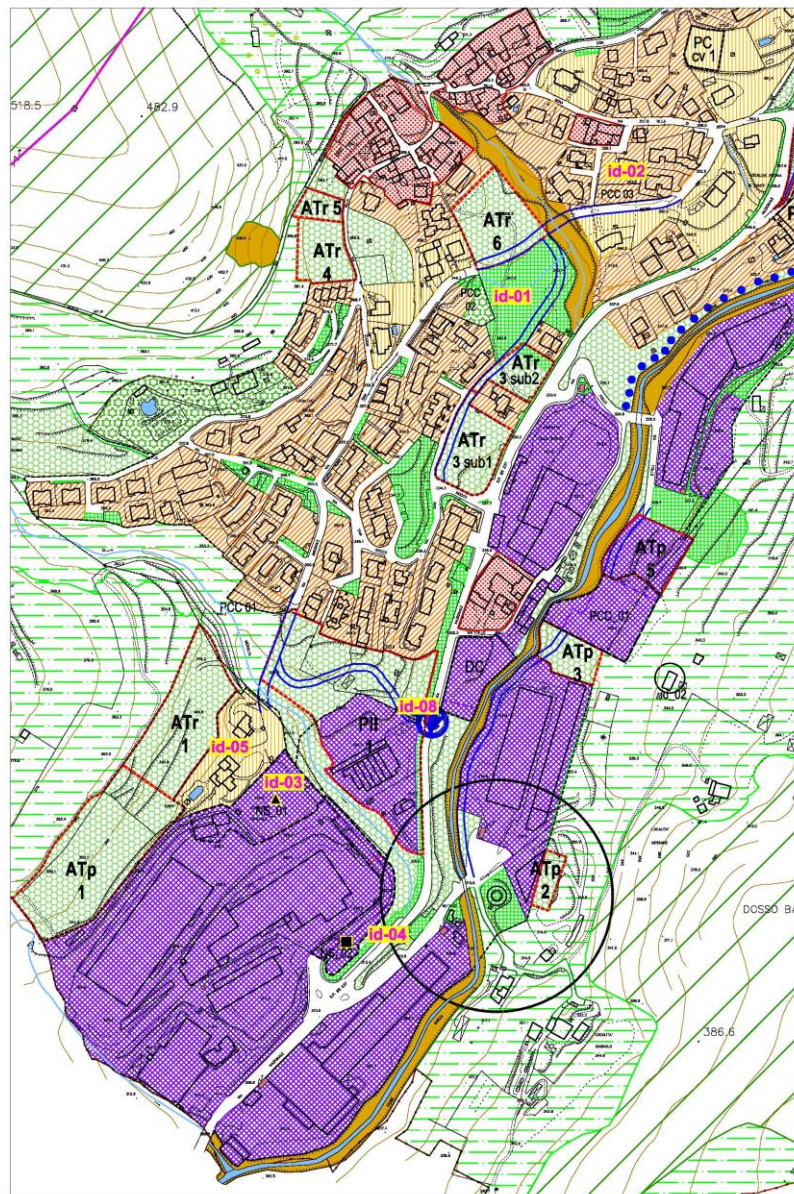
La presente Variante ha interessato i due strumenti che conformizzano il regime dei suoli, ossia il Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Il Piano delle Regole così come quello dei Servizi prevede delle modifiche sia a livello grafico che di testo. Le modifiche grafiche introdotte sono prevalentemente finalizzate per adeguare il Piano alle condizioni attuative che si sono sviluppate negli ultimi anni, e per recepire le varianti apportate al Piano dei Servizi. L'apparato normativo del Piano delle Regole è stato integrato ed aggiornato anche a seguito di normativa sopravvenuta.

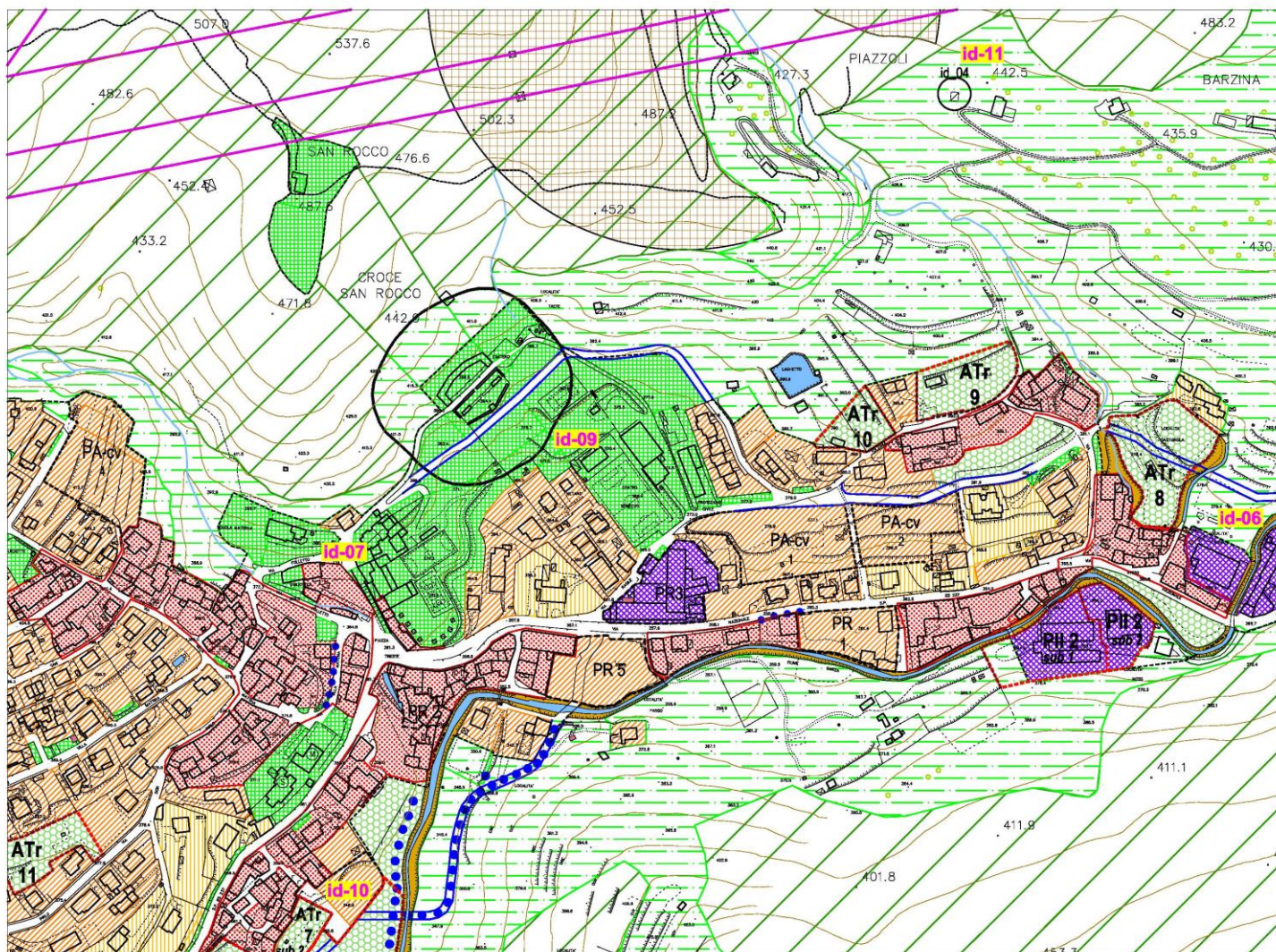
### 6.1. Quadro generale delle principali Varianti al PGT

Di seguito si andranno ad analizzare dettagliatamente le modifiche apportate dalla variante al PGT, Piano delle Regole – Piano dei Servizi.





*Quadro riassuntivo delle principali Varianti al PGT*



Quadro riassuntivo delle principali Varianti al PGT

### Id.-01

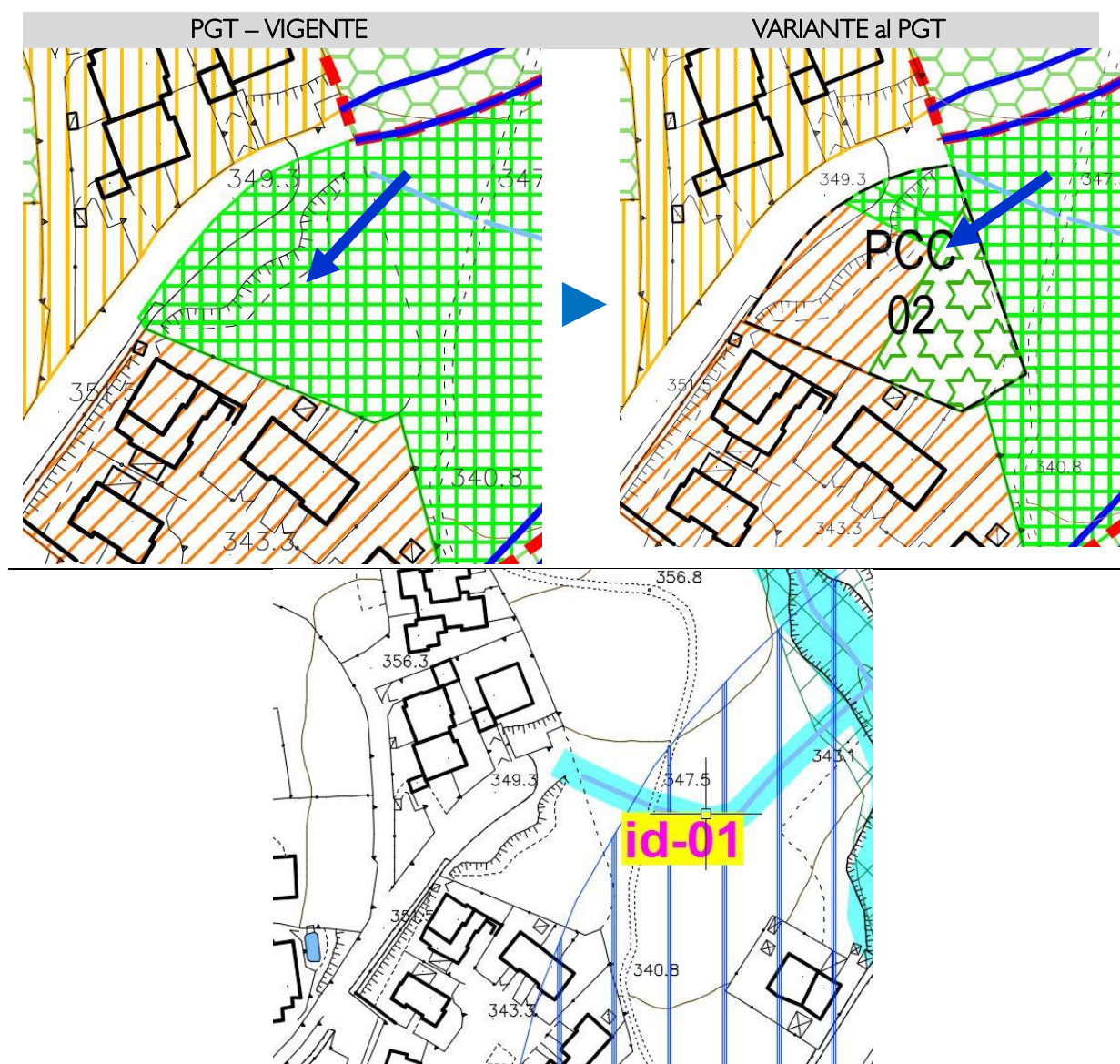
La presente Variante modifica l'azzonamento da destinazione SPI aree – immobili destinati a servizi; a PCC 02 Residenziale con preidentificazione delle dotazioni di cessione; e sedime edificabile a destinazione residenziale pari a 600 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 200 mq di slp.

L'attuazione del comparto dovrà essere assoggettato Permesso di Costruire Convenzionato –PCC 02-

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole – Piano dei Servizi -Norme Tecniche di Attuazione PdR  
Interno al Tessuto urbano Consolidato –TUC

Superficie Territoriale : 1.317 mq

Vincoli: NO



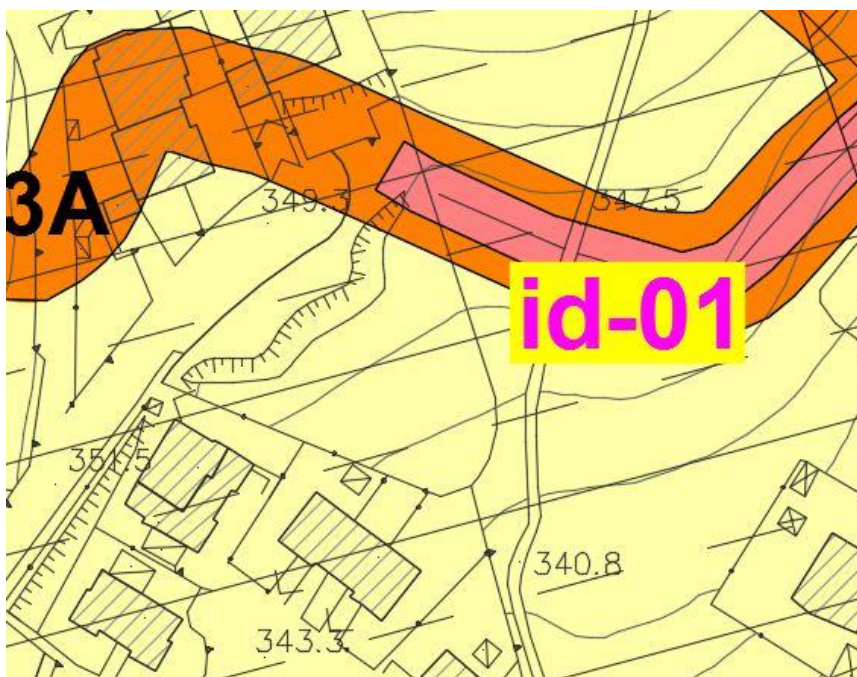
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 2B**

Si applica la norma relativa alla classe 2B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

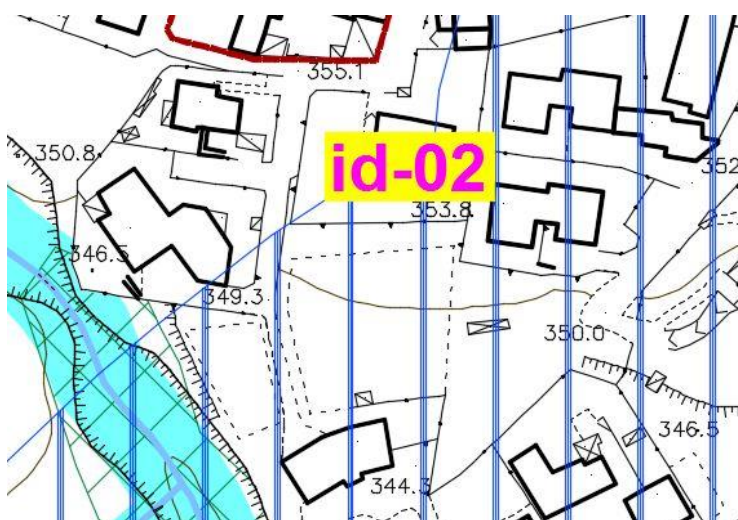
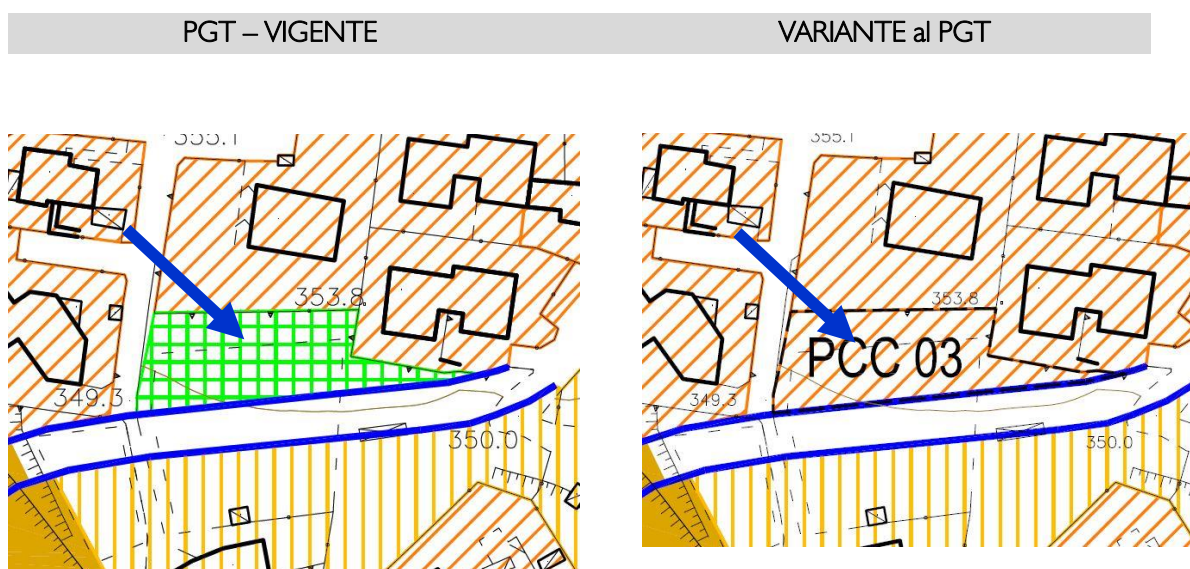
### Id.-02

La variante propone la modifica dell'azzonamento da destinazione SPI aree – immobili destinati a servizi; a PCC 03 a destinazione Residenziale; e sedime edificabile pari a 687 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 229 mq di slp

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole – Piano dei Servizi -Norme Tecniche di Attuazione PdR  
Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Superficie Territoriale: 687 mq

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



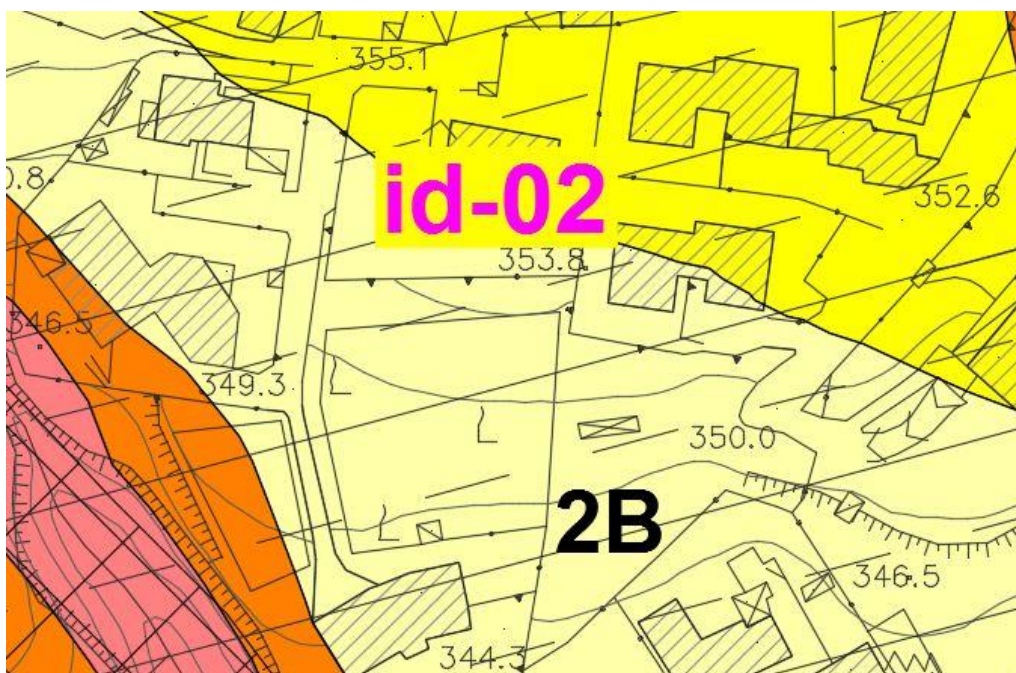
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 2B**

Si applica la norma relativa alla classe 2B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

### Id.-03

La variante propone l'individuazione in cartografia di un' area produttiva **NS\_01** già esistente, con limitazione delle destinazioni insediabili nella quale sono ammissibili unicamente destinazioni d'uso a supporto della delle aziende produttive insediate quali

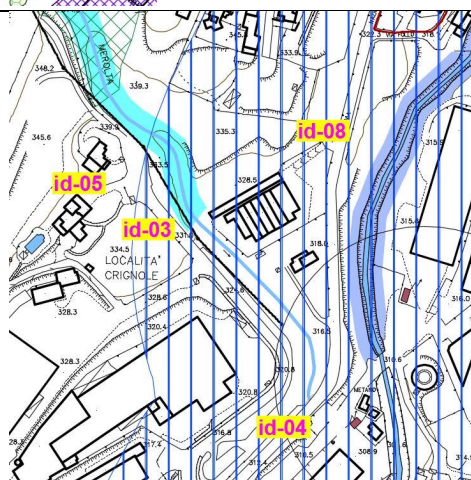
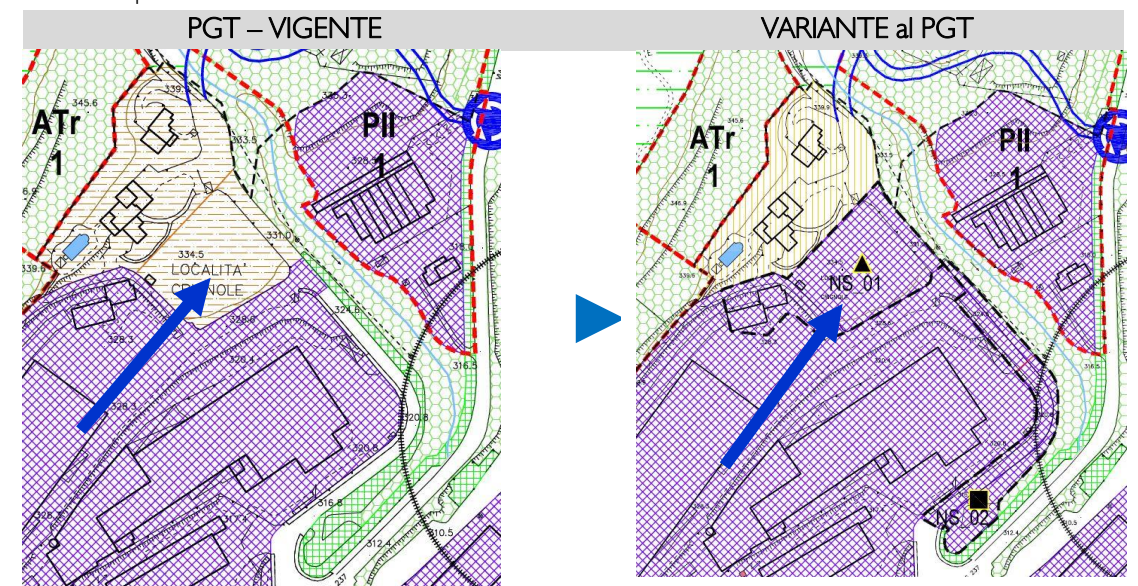
- uffici aziendali,
- residenza di servizio dell'imprenditore o del personale addetto alla custodia
- altre attività non moleste complementari alla produzione

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Superficie Territoriale : 4.450mq

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



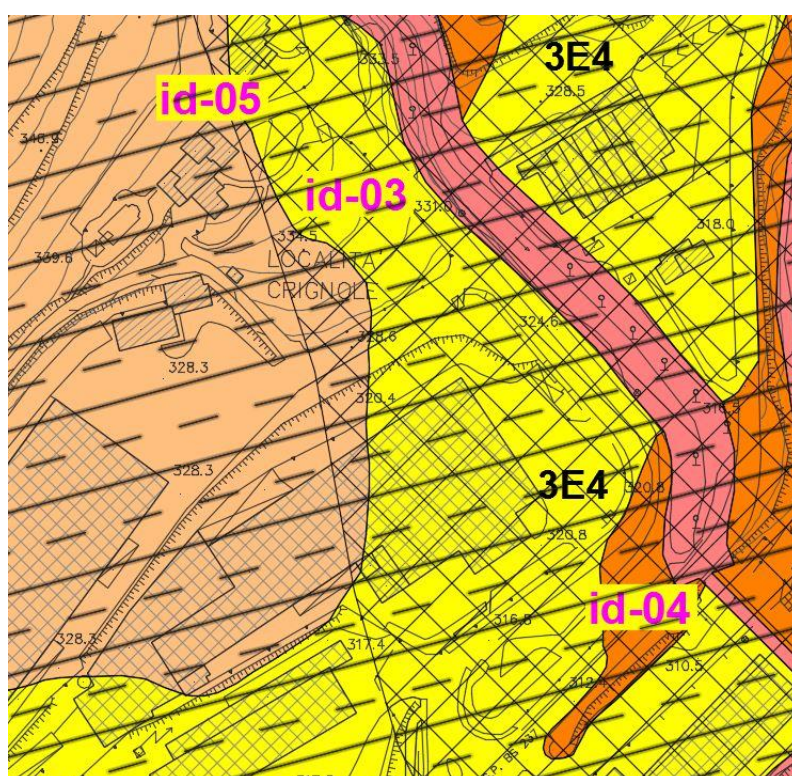
**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante



**Id.04**

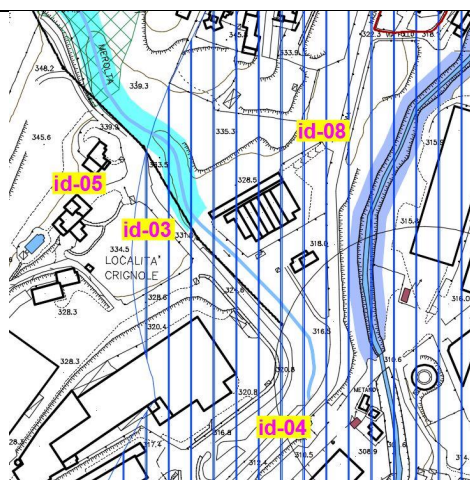
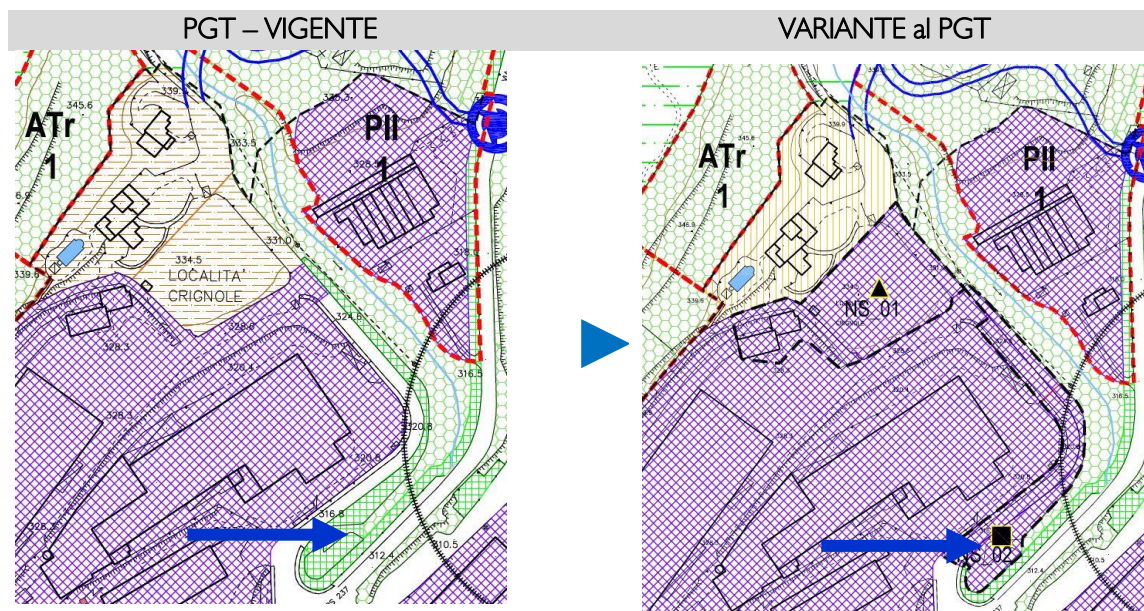
L'amministrazione comunale, valutato che la viabilità e dotazioni realizzate a seguito dell'attuazione del Piano attuativo del comparto industriale, ad oggi la loro cessione per l'interesse pubblico non è più funzionale, ha ritenuto strategico, anche per incentivare le attività produttive modificare l'azonamento di una strada e parcheggi "NS02" impiegata unicamente come pertinenziale dell'attività produttiva, da viabilità e SPI aree – immobili destinati a servizi; in Ambiti territoriali P1 priva di capacità edificatoria di superficie pari a 1.350 mq.

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Superficie Territoriale : 1.350mq

Vincoli:Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



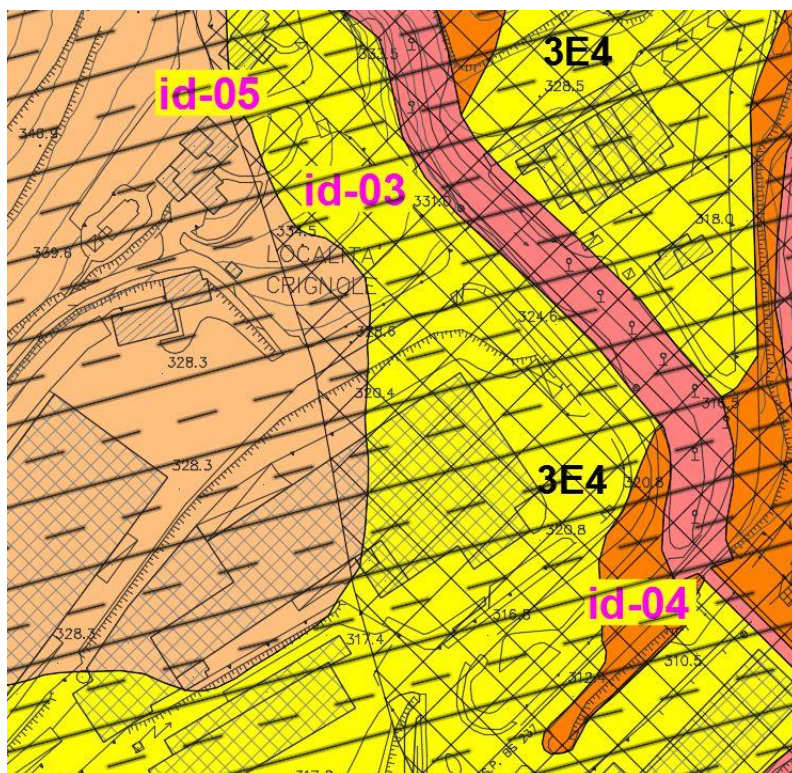
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)

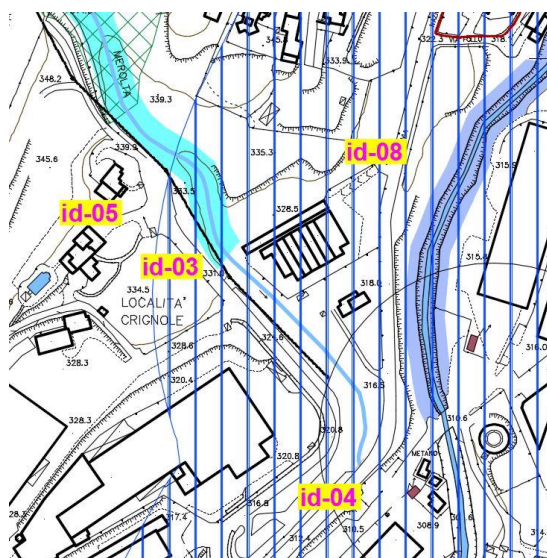
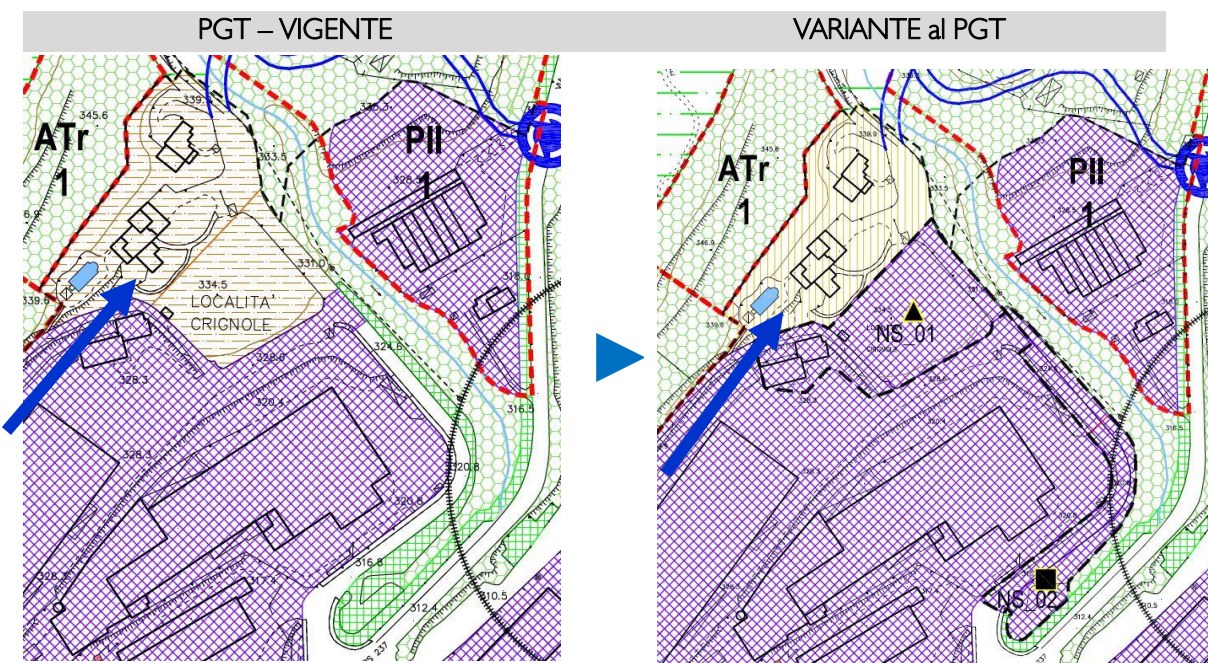


*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-05**

La variante propone l'adeguamento dell'azzoneamento residenziale a bassa densità per le residenze esistenti confinanti con l'ambito di Trasformazione ATr 1 . Al fine di tutelare l'ambito residenziale consolidato è stato inoltre identificata l'area NS\_01, con limitazione delle destinazioni esclusivamente a quelle non moleste ma complementari alla produzione.

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole  
 Superficie Territoriale : 5.462mq  
 Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC  
 Vincoli: NO



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



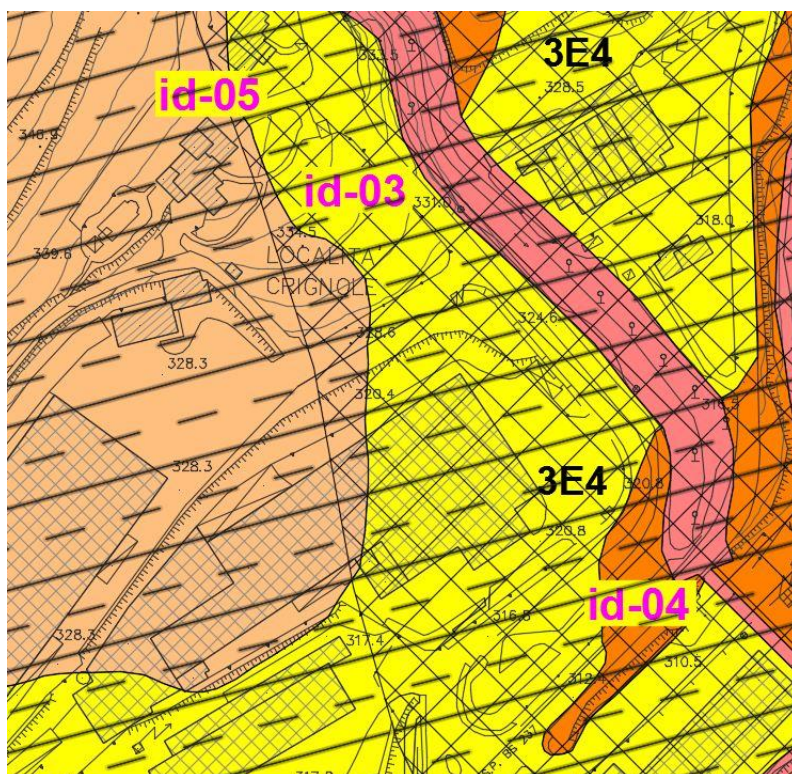
**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante

### Id.-06

La variante ha l'obiettivo di ridurre di 260 mq un'area ricadente in "Ambiti territoriali PI - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva", e riportarla in area agricola in quanto la stessa non risulta interessata alla sua trasformazione.

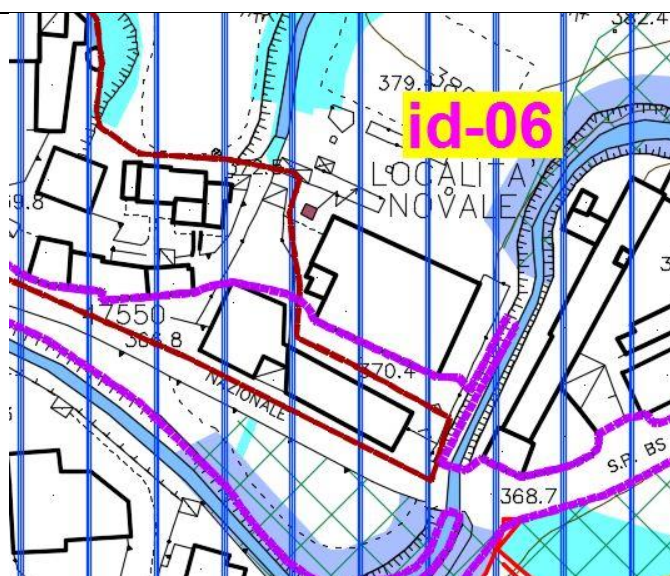
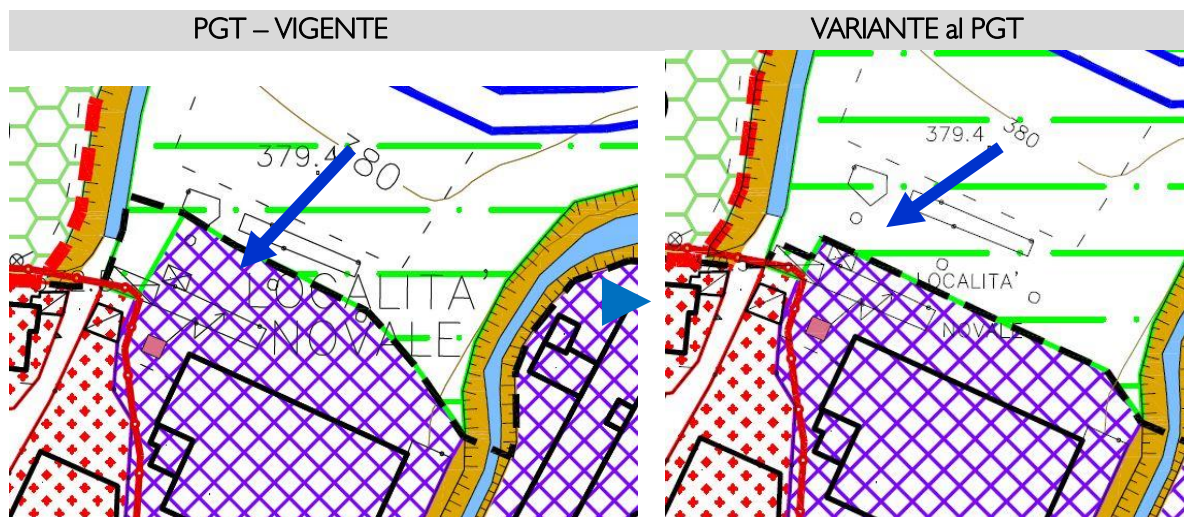
Tale variante è in linea con la LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"

**Atto del PGT interessato:** Piano delle Regole

Superficie Territoriale : 260 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



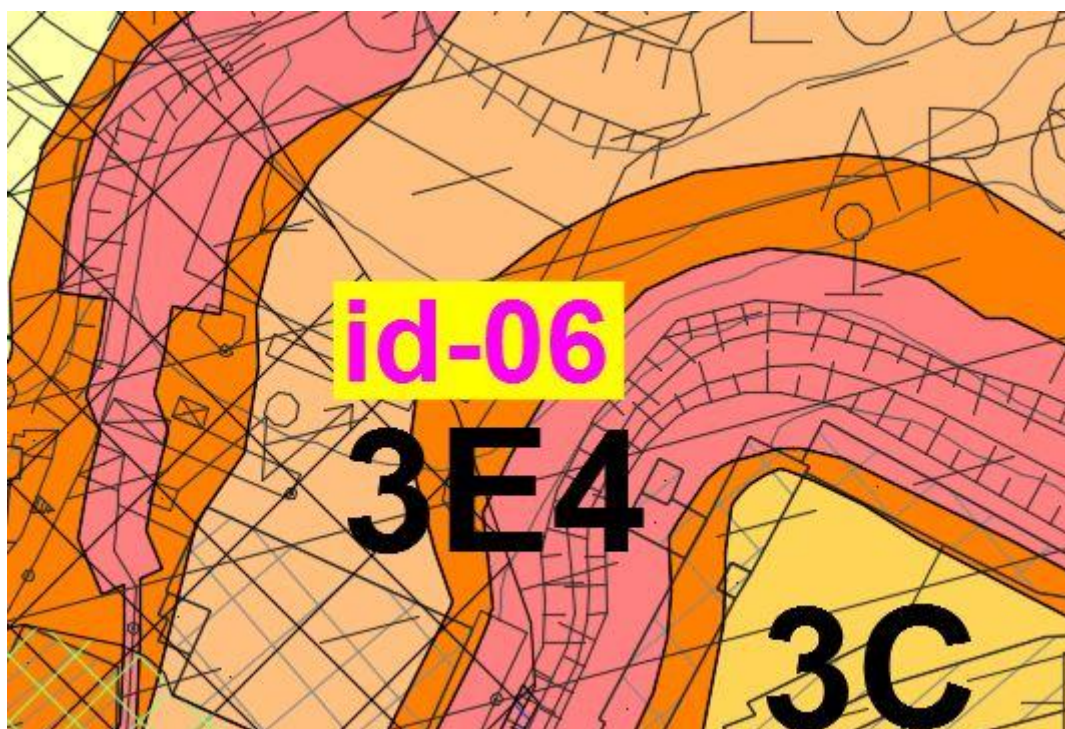
Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3E4**

Si applica la norma relativa alla classe 3E4 di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)

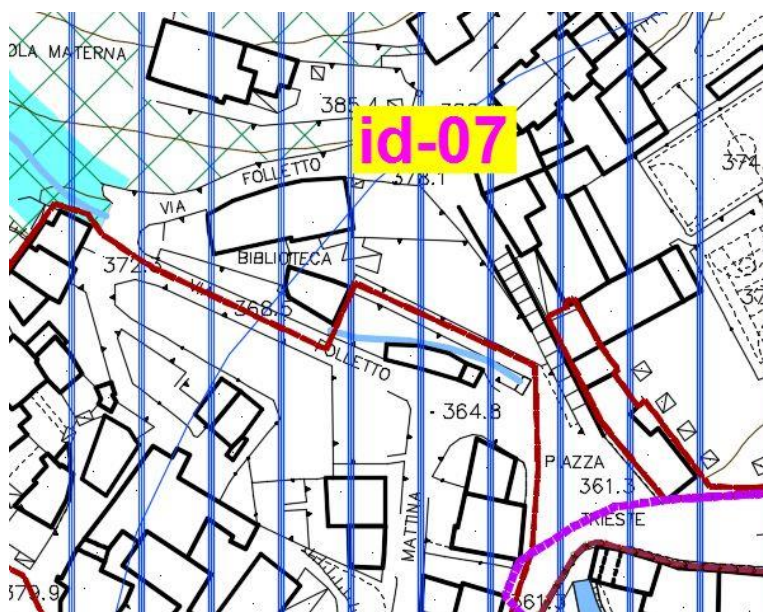
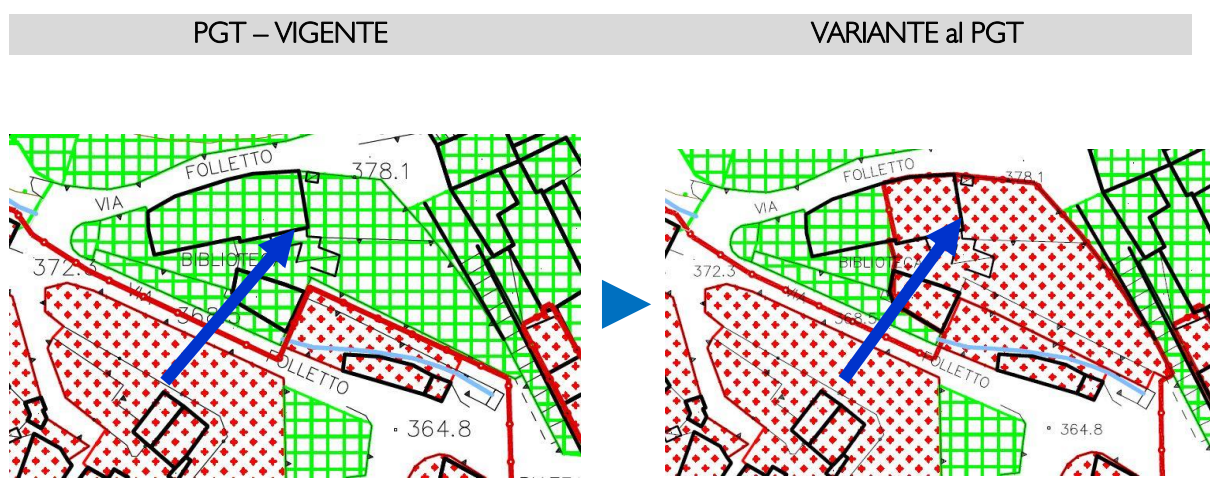


*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

### Id.-07

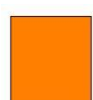
La variante propone la correzione di un errore effettuato in fase di rilievo nella redazione del PGT del 2010 di un edificio con la sua pertinenza classificato erroneamente a servizio pubblico e invece ad uso residenziale privato che sarà quindi inserito con apposita schedatura nel Nucleo di Antica formazione.

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole  
Superficie Territoriale : 1.200mq  
Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC  
Vincoli: NO



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



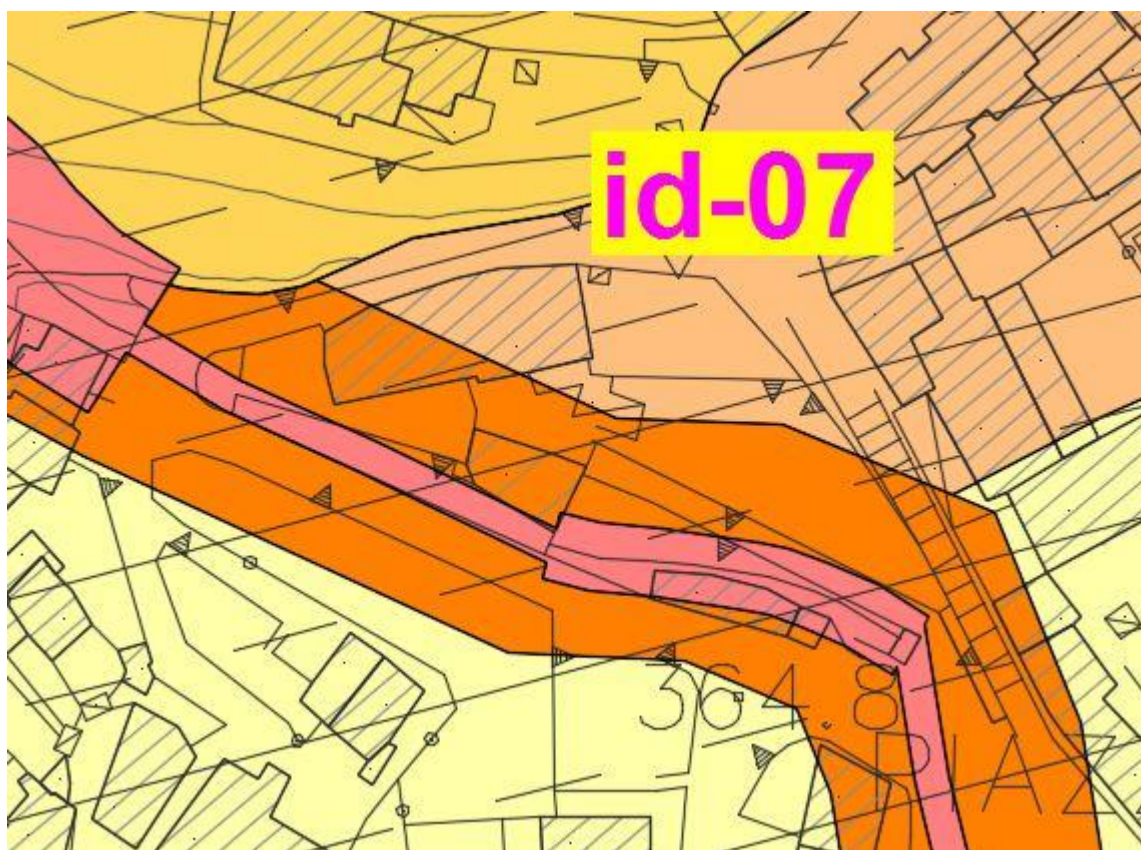
**Classe 3A**

Si applica la norma relativa alla classe 3A di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*



### Id.-08

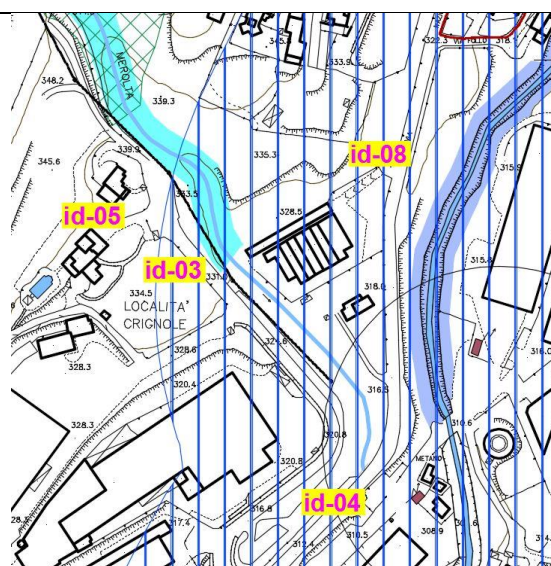
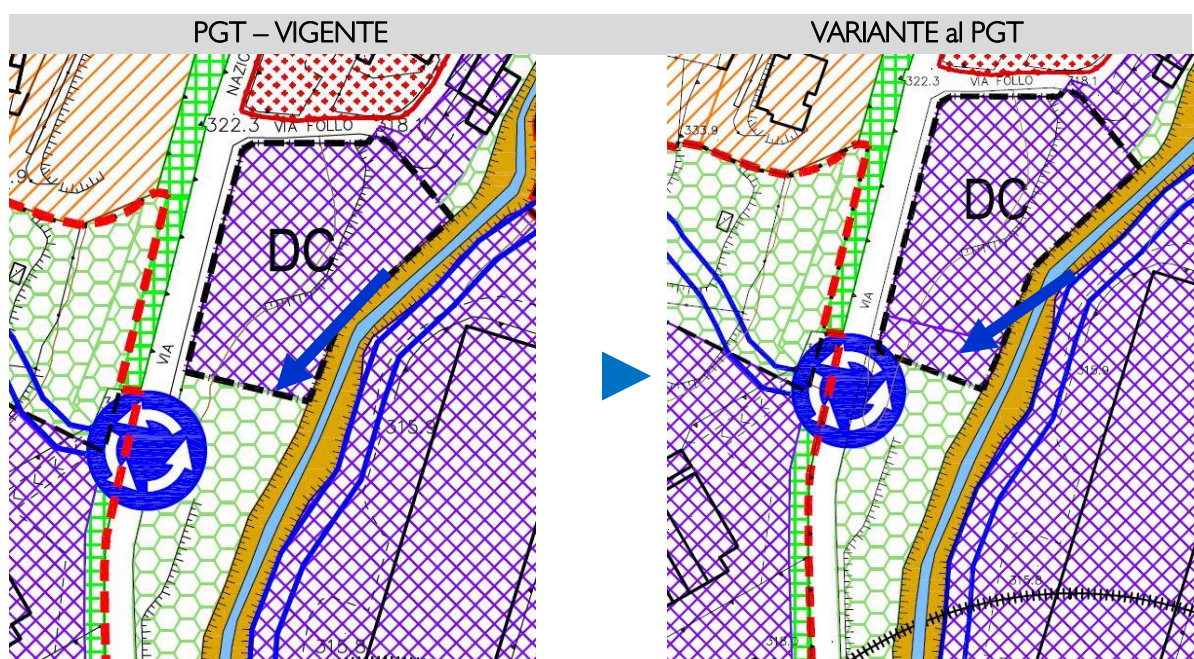
La variante coerenza alla reale occupazione del distributore di carburante già esistente e ai mappali di proprietà un'area di circa 300 mq classificata dal PGT vigente come "DC Distributori Carburanti"

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole

Superficie Territoriale :310 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

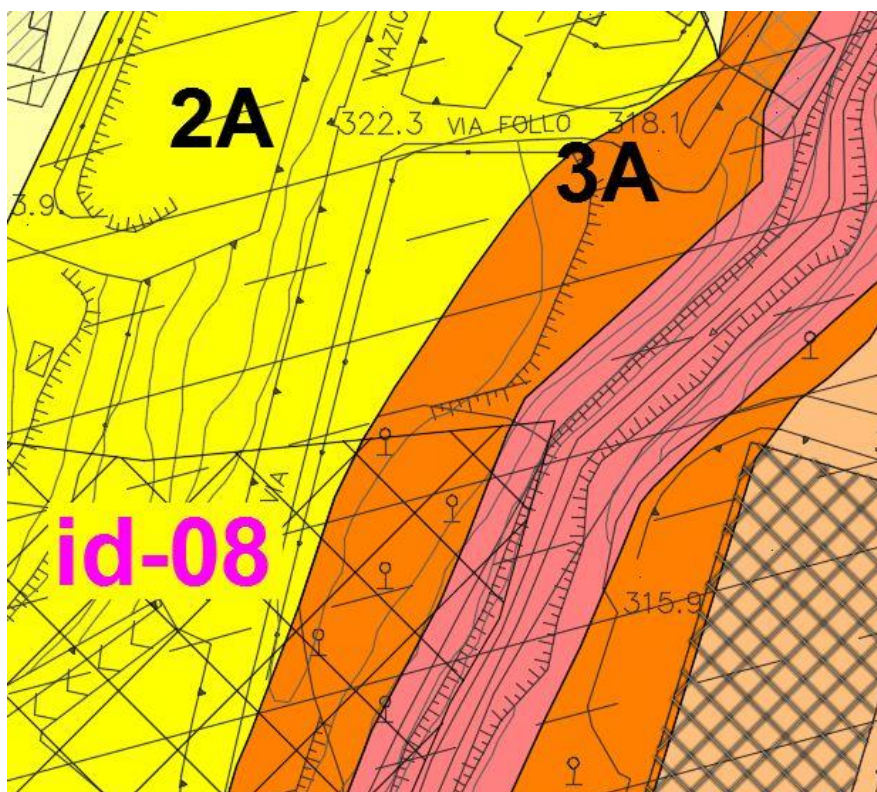
Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante

Classe fattibilità geologica:

	<b>Classe 3A</b>	Si applica la norma relativa alla classe 3A di cui alle Norme Geologiche di Piano (*)
---	------------------	---



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

## Id.-09

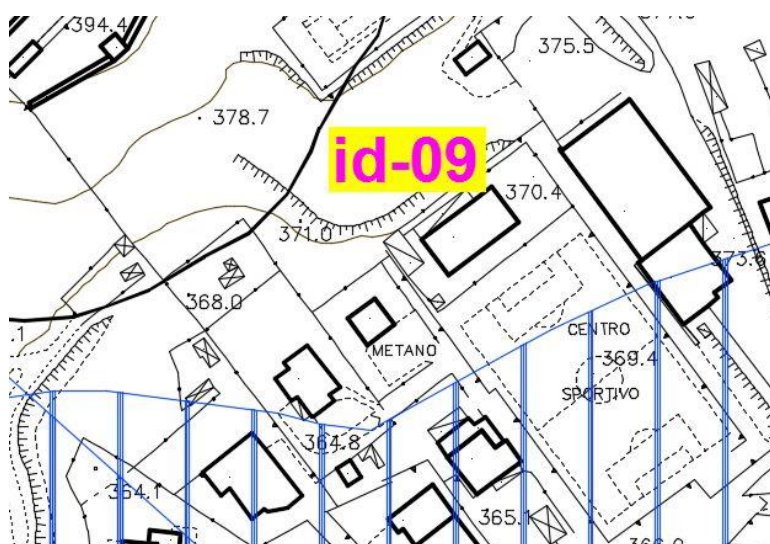
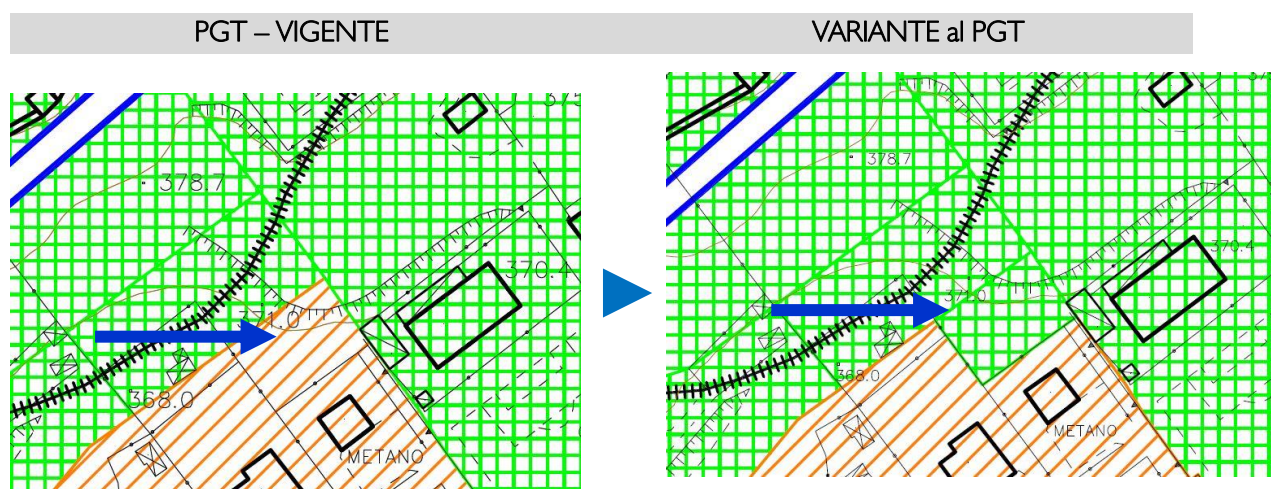
La variante modifica un lotto di 336 mq da "Ambiti territoriali RI - Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità" in SP I aree – immobili destinati a servizi

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole – Piano dei Servizi

Superficie Territoriale :336 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: NO



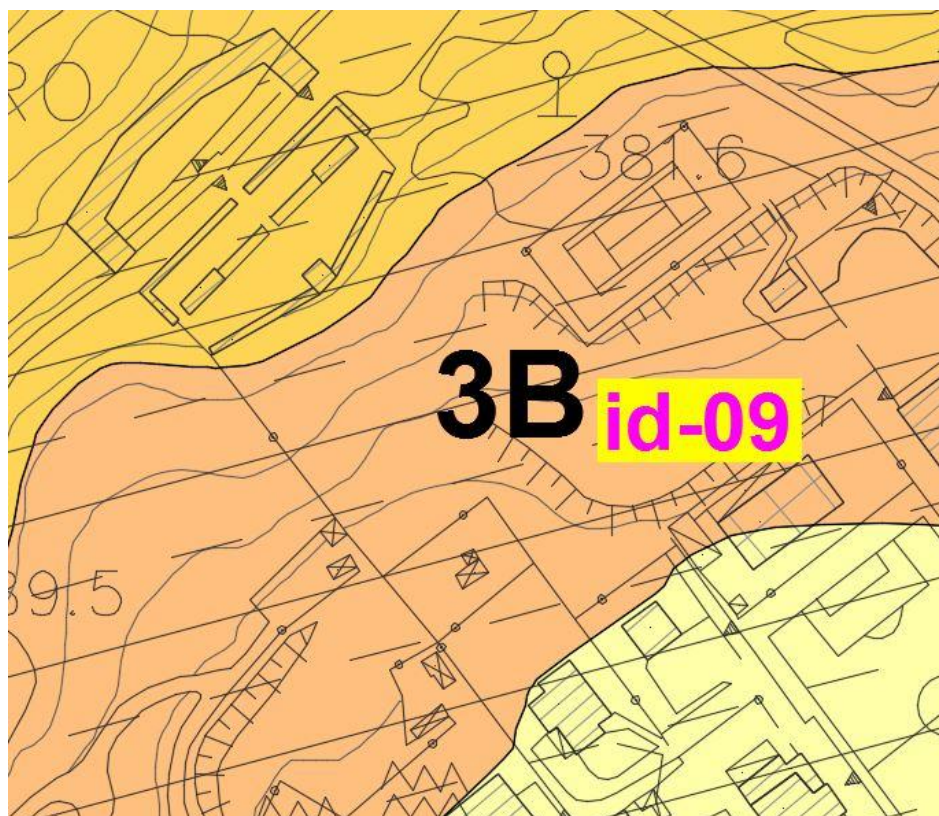
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla  
classe 3B di cui alle Norme  
Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

**Id.-10**

La presente variante ha verificato lo stato di attuazione delle previsioni attuative in corso, e ha aggiornato la cartografia a seguito del completamento dei Piani attuativi e delle relative cessioni.

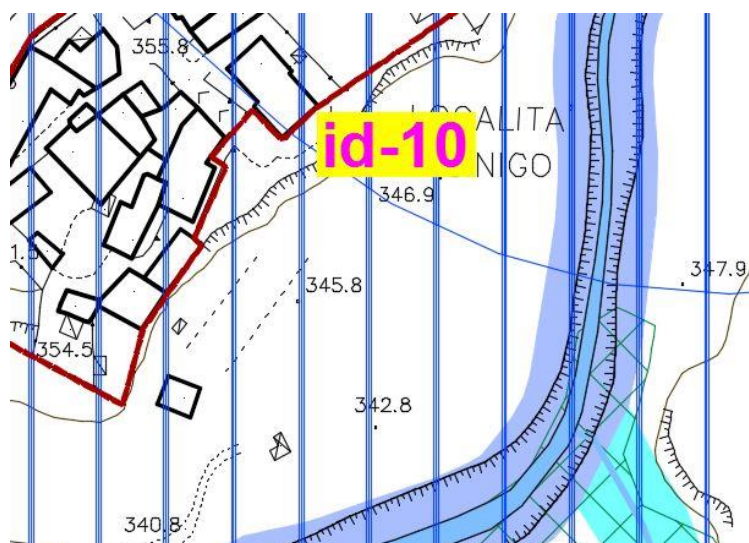
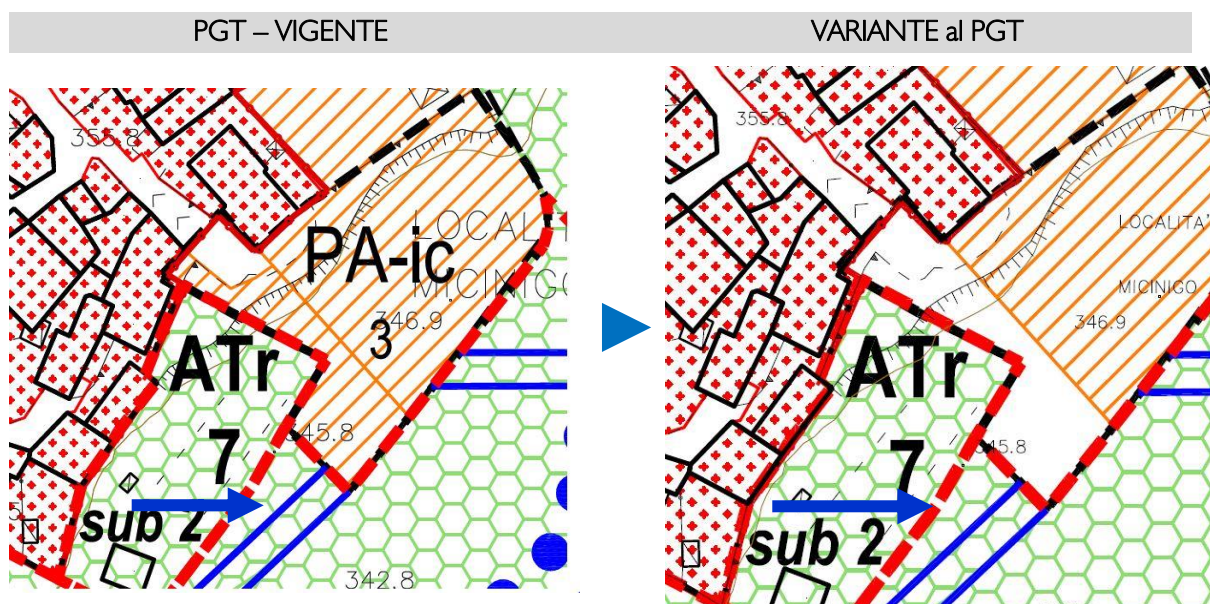
Si è provveduto ad eliminare la previsione identificata con la sigla PA –ic 3 in quanto conclusa ed è stata stralciato l'azzonamento residenziale coincidente con la viabilità, per una superficie pari 515 mq

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole

Superficie Territoriale :515 mq

Interno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004 art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



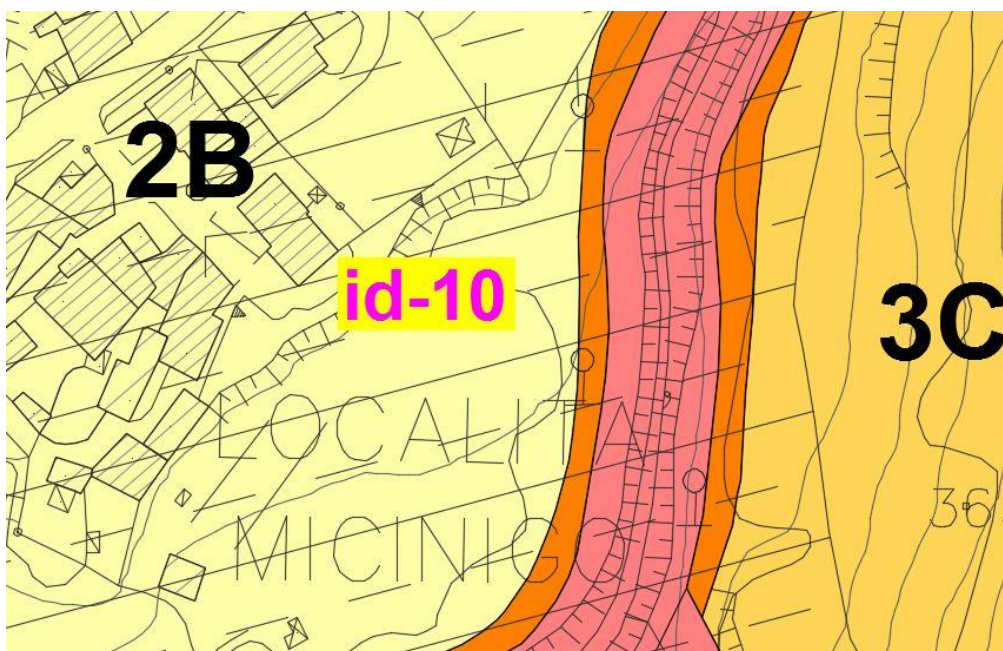
*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 2B**

Si applica la norma relativa alla classe 2B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*

## Id.-11

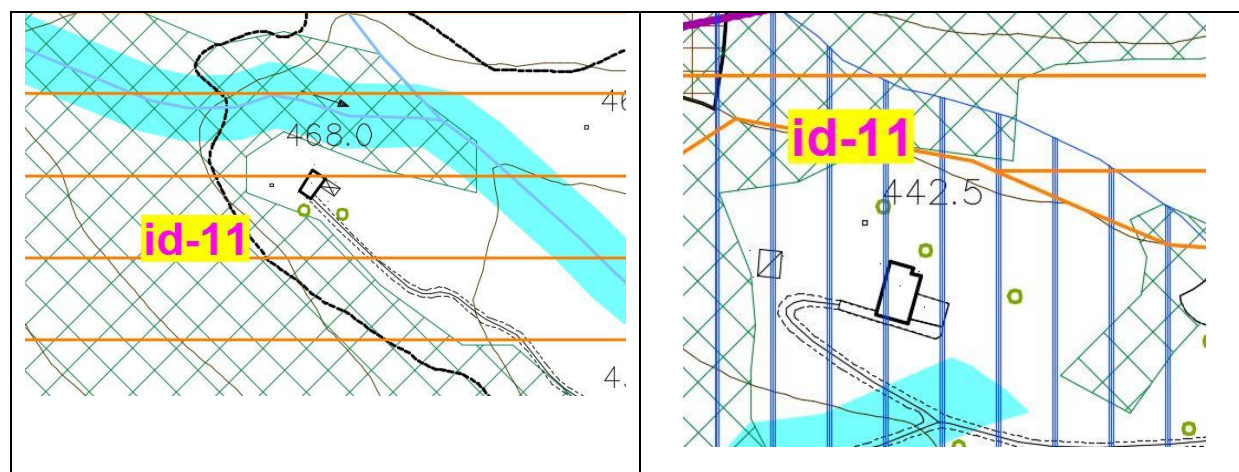
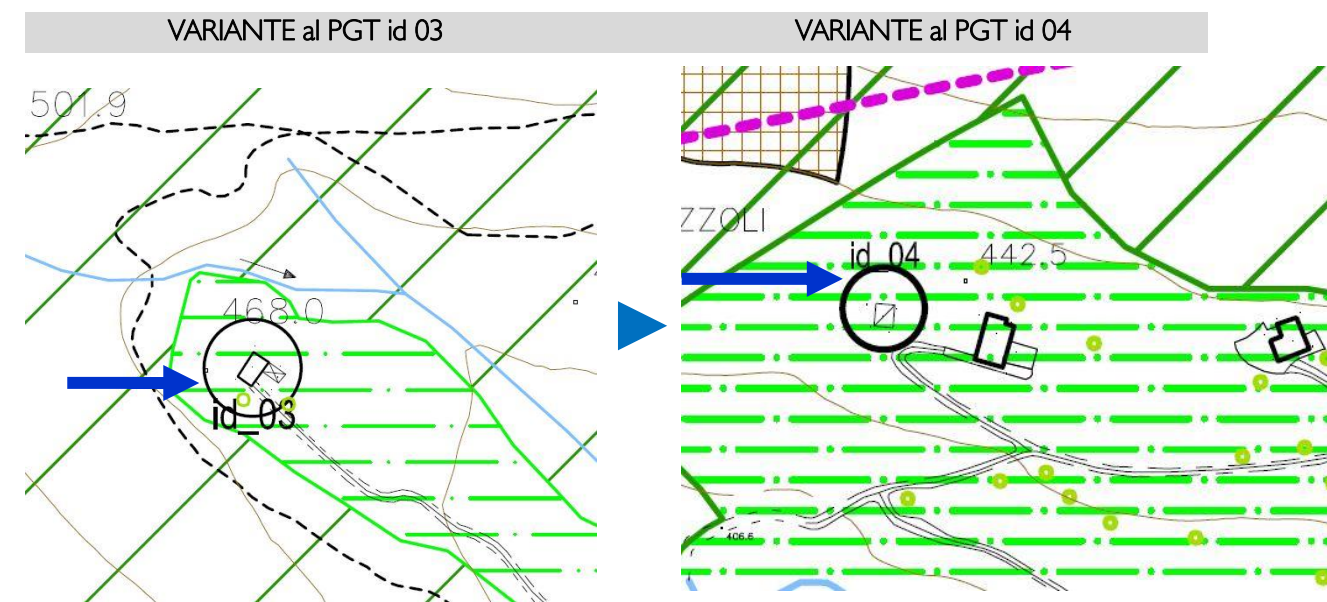
La variante propone il riconoscimento di edifici n° 2 esistenti non più adibiti ad usi agricoli e predisposizione di specifica disciplina finalizzata al recupero del patrimonio agricolo dismesso.

Atto del PGT interessato: Piano delle Regole  
Esterno al Tessuto urbano Consolidato -TUC

Vincoli: NO (id 03)

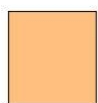
Vincoli: (id 04) Aree tutelate per legge da D.Lgs 42/2004

art.142 comma 1 lettera b Fascia di 150mt. dai corsi d'acqua



*Estratto carta dei rischi e delle sensibilità con individuazione della variante*

Classe fattibilità geologica:



**Classe 3B**

Si applica la norma relativa alla classe 3B di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)

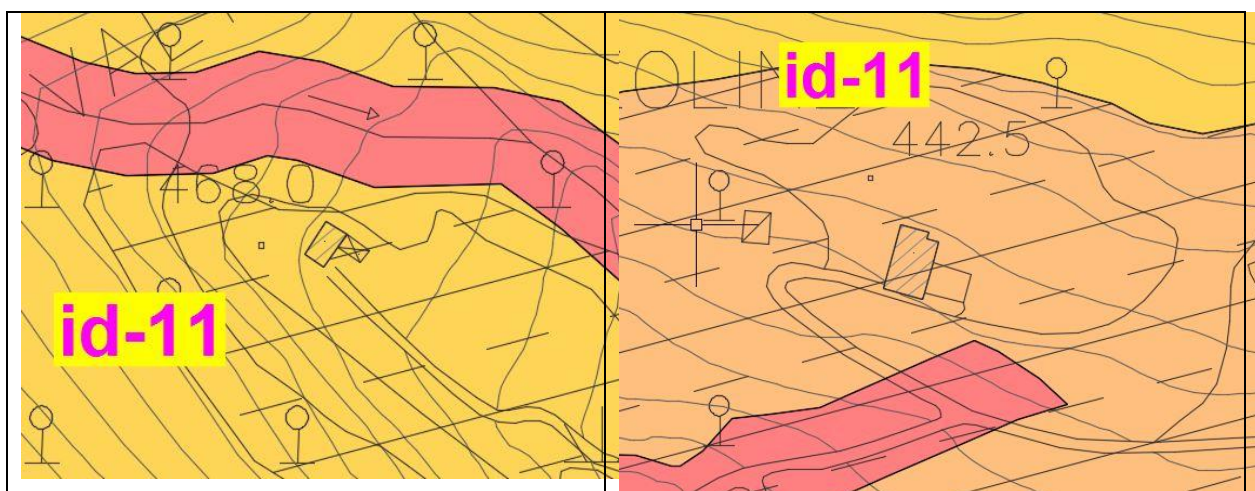
id 04



**Classe 3C**

Si applica la norma relativa alla classe 3C di cui alle Norme Geologiche di Piano (\*)

id 03



*Estratto "carta della fattibilità geologica" con individuazione della variante*



## 7. Elenco elaborati di variante

Di seguito si riporta l'elenco degli elaborati suddivisi in allegati di testo ed elaborati grafici, predisposti per la variante n.02 del PGT di Caino (Bs) interessanti il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi.

L'elenco sotto riportato evidenzia gli elaborati dei tre atti oggetto di modifica, in quanto interessati direttamente dalla variante urbanistica, mantenendo vigenti i restanti già approvati.

### ELENCO ELABORATI VARIANTE N°2 AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI

**00 var2** Elenco Elaborati comparato 2 VARIANTE al Piano dei Servizi e Piano delle Regole "

**R\_1 var2** Relazione Generale di variante

#### PIANO DEI SERVIZI

##### Allegati

**PS\_1A var2** Estratto da Relazione e quadro economico per l'adeguamento ed il potenziamento dei servizi (VIGENTE / VARIATA)

**PS\_2A var2** Schede ricognitive dei servizi esistenti (VIGENTI / VARIATE)

PS\_3A Analisi indicatori (INVARIATO)

##### Tavole Grafiche

**PS\_1 var2** Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti (VARIATA)

PS\_2.1 Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo rete dell'acquedotto (INVARIATO)

PS\_2.2 Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo rete della fognatura (INVARIATO)

PS\_2.3 Stato di fatto dei servizi d'infrastrutturazione del sottosuolo rete elettrica (INVARIATO)

**PS\_3.1 var2** Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti e di progetto (VARIATA)

**PS\_3.2 var2** Ricognizione con individuazione cartografica dei servizi esistenti e di progetto (VARIATA)

#### PIANO DELLE REGOLE

##### Allegati

**PR\_1A var2** Norme di governo del territorio e del paesaggio

(versione comparata vigente/ariate)"

**PR\_2A var2:** ESTRATTO Schede di analisi e d'intervento per ogni singolo edificio dei nuclei di antica formazione

(vigente/variato)"

### Tavole Grafiche

**PR\_1.1 var2** Classificazione generale degli ambiti del territorio Comunale (VARIATA)

**PR\_1.2 var2** Classificazione generale degli ambiti del territorio Comunale (VARIATA)

**PR\_1.3 var2** Classificazione generale degli ambiti del territorio Comunale (VARIATA)

## ANALISI DEI NUCLEI D'ANTICA FORMAZIONE E DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO ISOLATO

PR\_2.1 Classificazione ed identificazione del codice ecografico dei nuclei di antica formazione (VARIATA)

PR\_2.2 Progetto: restituzione sintetica degli interventi previsti per gli edifici con individuazione delle unità minime di intervento e delle strategie per i piani attuativi (VARIATA)

PR\_2.3 Progetto: restituzione sintetica degli interventi previsti per gli spazi pubblici (VARIATA)

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - Verifica di assoggettabilità

### Allegati

**VAS RP var2** Rapporto Preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS. (NUOVO)

**VIC var2** Studio per la valutazione di incidenza ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C. (NUOVO)

La Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi sarà costituita dai seguenti elaborati (*l'elenco elaborati sotto riportato è indicativo ai fini della Verifica di Assoggettabilità e potrà subire modifiche in corso di redazione del progetto essendo una fase pre adozione*):

## 8. QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

Il quadro riassuntivo degli strumenti di pianificazione sovraordinata e locale (PGT e analisi paesistiche allegate ad esso) fornisce un inquadramento del territorio e delle sue specificità nonché individua le dinamiche, urbane in atto nel contesto d'inserimento del progetto con particolare attenzione ai sistemi insediativi, ambientale e infrastrutturale e le componenti che le proposte di variante intercettano, al fine di valutarne la coerenza.

Considerato che le proposte di Variante interessano ambiti già urbanizzati o ricadono all'interno dei NAF, esse hanno un'influenza esclusivamente locale e non interferiscono con il sistema ambientale e paesistico sovra locale poiché non vanno ad alterare o a variare l'assetto morfologico dei luoghi.

Le variazioni introdotte non determinano influenze sostanziali per gli strumenti pianificatori a carattere sovraordinato.

Le variazioni puntuali nelle Norme Tecniche di Attuazione costituiscono quadro di riferimento per le successive fasi di pianificazione attuativa e progettuale.

## 9. IL QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO COMUNALE E LE POSSIBILI INTERFERENZE O CRITICITÀ

Come già illustrato nelle schede descrittive degli ambiti oggetto di Variante, si è ricognito con maggior dettaglio a livello locale le possibili interferenze e criticità delle aree oggetto di variante con il sistema ambientale.

Come si evince dalla descrizione puntuale delle varianti proposte, essendo prevalentemente integrazioni all'appartato normativo e modifiche interne al tessuto urbano consolidato, queste complessivamente rispetto all'urbanizzato del Comune di Caino non generano criticità ambientali rispetto alla dotazione di servizi o di peso insediativo

L'azione della variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi proposta dall'Amministrazione Comunale di CAINO, al fine dell'analisi di sostenibilità ambientale dell'intero Piano propria della VAS, è indubbiamente quindi di introdurre alcuni elementi di adeguamento (anche a livello normativa) sistematizzando comunque uno strumento già avviato, senza però modificare gli obiettivi perseguiti dallo stesso.

**Di conseguenza le aree di Variante non intercettano altre previsioni da Documento di Piano, né sono in contrasto con gli obiettivi strategici del PGT.**

Appare quindi significativo nella Parte III "DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" effettuare alcune considerazioni su temi che comunque vengono toccati dalla modifica di alcuni assetti proposti nella Variante, in modo tale da analizzare/verificare se le modifiche

introdotte non vadano in qualche modo a modificare le considerazioni di compatibilità ambientale già verificate nel processo di Valutazione Ambientale Strategica già condotto per il PGT.

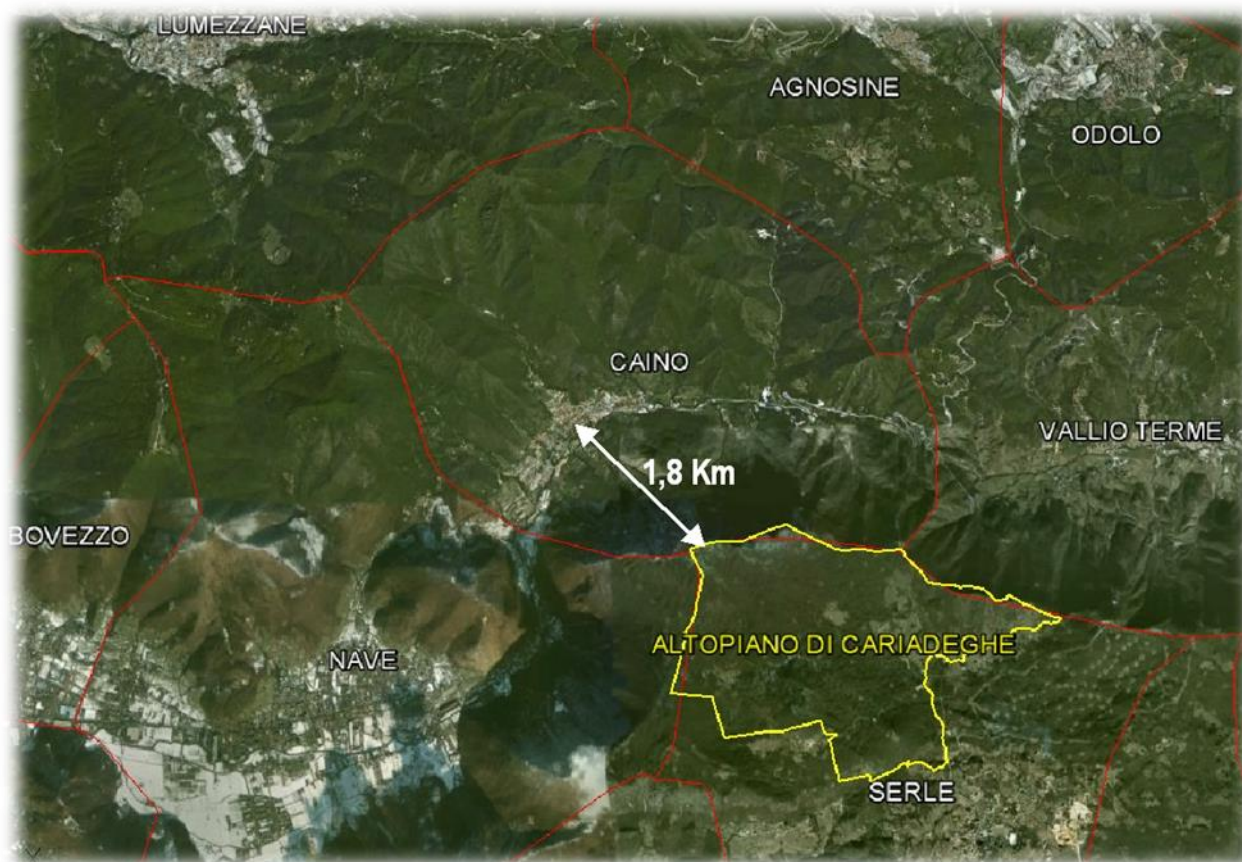
## 10. Studio per la valutazione di incidenza ambientale per richiesta di esclusione da procedura di V.I.C.

Il Territorio di Caino non vede la presenza di SC-ZSC e ZPS, ma risulta confinante con il comune di SERLE nel quale è presente 1 SIC, rispettivamente:

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA	COMUNI INTERESSATI	PROV.
SIC	IT2070018	ALTOPIANO DI CARIADEGHE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE	SERLE	BS

### 10.1. LOCALIZZAZIONE AREA RETE NATURA 2000 - i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE

L'immagine sotto riportata mostra la localizzazione del Sito SIC oggetto di analisi il quale ricade nel comune di Serle (Bs). La cartografia evidenzia come la distanza dal sito dal TUC Tessuto Urano Consolidato di Caino (il quale racchiude le principali varianti) siano posizionati ad una distanza di circa 1,8 Km, e ad una quota di oltre 800 mt più bassa (vedi immagine 3). Tale distanza da una prima analisi di screening, garantisce la non interferenza della Variante del Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT di Caino con i SIC MONUMENTO NATURALE ALTOPIANO DI CARIADEGHE (IT2070018)



(immagine 01)



(immagine 02)

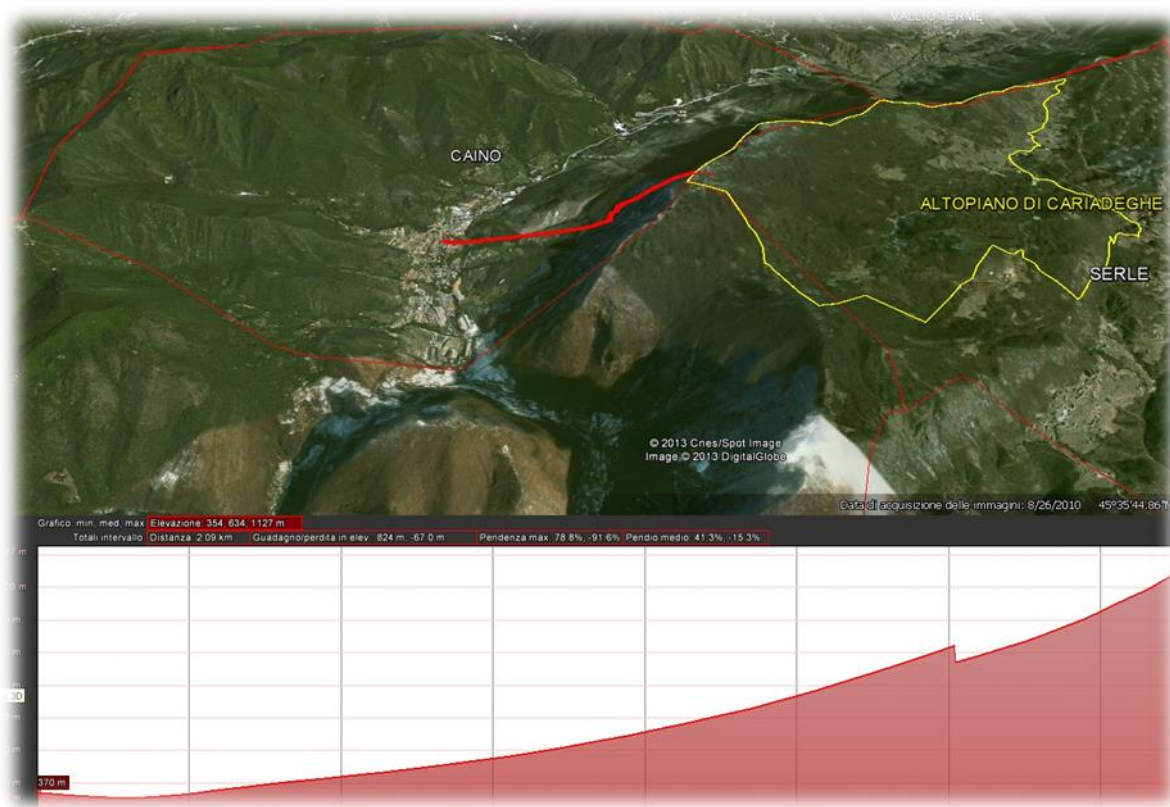


immagine 03)

Come illustrato nello specifico allegato VIC al quale si rimanda per maggiore specificità si può affermare anche in considerazione dell'esame delle varianti introdotte dal PGT che **nessuno degli interventi previsti a CAINO modifica la condizione di naturalità presente all'interno dei siti di NATURA 2000 oggetto di analisi, con conseguente esclusione dalla valutazione d'incidenza**



## PARTE III

*A seguito dell'analisi sul quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente riportata nella Parte II, la terza parte del Rapporto Preliminare è destinata alla valutazione dell'ambito di influenza della Variante.  
Inoltre, sono analizzate le condizioni di fattibilità, in termini di sostenibilità,*

## I I. DEFINIZIONE DELL'AMBITO D'INFLUENZA DELLA "VARIANTE AL PGT" E PORTATA DELLE INFORMAZIONI

Per inquadrare sinteticamente l'ambito d'influenza del Progetto, è importante stabilire quali possano essere gli effetti significativi sull'ambiente (per macroaree) ed individuarne la portata geografica di influo.

Nel presente capitolo, si procede ad effettuare uno screening delle proposte di variante in oggetto che verranno presentate in sede di Prima Conferenza di Verifica, analizzandole per macro-gruppi (tipologie) e valutandole sotto il profilo dell'ambito di influenza.

Nel caso specifico relativo alla "Variante al PGT" si sono individuate le macro-aree ambientali che possono essere interessate dal Progetto, e per ognuna di queste, si è considerato l'ambito d'influenza suddiviso in Locale, Comunale, Sovracomunale, Regionale e Comunitario tra cui:

- **Aria** – non si prevede un aumento delle emissioni in atmosfera, (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Acqua** – non è previsto un aumento del consumo idrico (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Suolo** – Gli interventi si inseriscono in un contesto territoriale già infrastrutturato ed antropizzato, e non generando nuovo consumo di suolo dovuto a nuove previsioni di AT da documento di Piano rimanendo quindi in linea con quanto già riportato dal PGT vigente.
- **Biodiversità, flora e fauna** – non previsto nessun intervento sul sistema paesaggistico ed ambientale; (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Rifiuti** – incremento seppur minimo delle quote di nuovi rifiuti;
- **Mobilità** – non previsto nessun aumento di traffico rispetto a quanto previsto dal PGT vigente
- **Energia** – non previsto alcun aumento consumo energetico; (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Paesaggio e patrimonio culturale** – non previsto nessun intervento sul sistema paesaggistico ed ambientale; (rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente)
- **Salute umana** – non sono previsti insediamenti che influenzino lo stato della salute umana
- **Struttura e forma urbana**- limitata modifica del perimetro sensibile per la ricollocazione della previsione dell'isola ecologica .

## 12. SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, .

Verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale con riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva <i>Variante n.2 al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi</i>		
<i>Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i>		
1	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il Progetto di Variante non è riferimento per altri progetti ed altre attività .
2	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il Progetto costituisce Variante al vigente strumento urbanistico vigente e si inserisce senza interferenza con gli atti della Pianificazione sovraordinata
3	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli ambiti di Variante risultano pertinenti per l'integrazione delle considerazioni ambientali poiché non coinvolgono componenti del sistema paesistico e ambientale e la variante riconferma i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali e i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti.
4	problemi ambientali relativi al P/P;	Effetti ambientali attesi /compensazioni con soluzioni adottate nel Progetto: - aumento di traffico di autoveicoli nullo con basse incidenze in termini di inquinamento atmosferico poiché non si prevedono nuovi ambiti di trasformazione, né verrà modificato il peso insediativo. - impatto nullo di emissioni in atmosfera; - limitato consumo di suolo - nessuna interferenza nelle risorse idriche; - incremento della produzione di rifiuti nullo.
5	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Il Progetto non ha rilevanze particolari per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, ma promuove la tutela del sistema ambientale.
<i>Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i>		
6	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	- I consumi idrici ed energetici, le emissioni in atmosfera saranno nulli rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente

7	carattere cumulativo degli effetti;	Non sono previsti effetti cumulativi nel tempo , in quanto non sono previste emissioni ne dirette ne indirette
8	natura transfrontaliera degli effetti;	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera
9	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non sono previsti rischi per la salute umana o per l'ambiente
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Locale
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	Le aree di Variante ricadono quasi totalmente in aree già urbanizzate e non vanno ad incidere sul suolo agricolo, né componenti del sistema naturale.
12	delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,	Non vengono interessati elementi specifici e caratteristiche naturali e del patrimonio culturale di rilievo.
13	del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;;	Non è previsto che il Progetto di Variante superi i limiti di cui alle norme specifiche sulle aree (emissioni in atmosfera, clima acustico, inquinamento luminoso, dotazione idrica, etc.)
14	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Il progetto non produce effetti peggiorativi o di disturbo su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## 12.1. Il monitoraggio

Per quanto concerne il monitoraggio, in ragione del processo di VAS ormai già concluso del PGT il quale prevede all'interno del Rapporto ambientale un asset di indicatori, si propone di utilizzare i medesimi anche per la variante in oggetto .

### 13. MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VAS

Poiché le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante per tipologia, dimensione e localizzazione dell'intervento sono tali da non produrre effetti significativi sull'ambiente (art. 3, comma 1 della direttiva 2001/42/CE), l'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente dovrà valutare che la Variante possa rientrare a pieno titolo nei punti 4.6 e 4.7 degli Indirizzi generali (D.C.R. n. 8/351 del 13.03.2007) e che pertanto possa procedere all'esperimento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali medesimi e dai successivi modelli metodologici procedurali e organizzativi approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007, n. 8/10971 del 30.12.2009 e n. 9/761 del 10.11.2010 e con circolare regionale n. 692 approvata con decreto n. 13071 del 14.12.2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale".

Dall'analisi dei dati in possesso non emergono criticità ambientali in seguito alle modifiche apportate dalla Variante, **si propone quindi l'esclusione del suddetta variante dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- il confronto degli interventi proposti dalla Variante con gli obiettivi e le indicazioni esplicitate dal PGT vigente e dallo strumento di coordinamento provinciale rispetto alla componente paesistica di Piano e ad ognuno dei sistemi territoriali (aree d'interesse sovracomunale, rete ecologica, paesaggio, viabilità) ha dimostrato una piena coerenza;
- La previsione è coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 08 del 30 marzo 2010, in quanto la Variante proposta introduce correttivi per una migliore gestione ed efficacia del piano vigente
- Gli ambiti oggetto di Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi interessano principalmente limitate modifiche di ambiti già urbanizzati quindi ricompresi all'interno del tessuto urbano consolidato.

La necessità di attivare una variante al PGT, è finalizzata principalmente per:

- Adeguamento dell'apparato normativo, con recepimento delle ultime disposizioni legislative (Legge regionale 26 maggio 2016 - n. 14 Legge di semplificazione 2016) per i PCC permessi di costruire Convenzionati, con approvazione da parte della Giunta Comunale.
- Riformulazione dell'art. 18 delle NTA dell'obbligo di reperimento delle dotazioni per i mutamenti delle destinazioni d'uso, ai sensi dell'art.51 comma 2 della l.r. 12/05

- Specificati nelle NTA gli indici e parametri massimi della previsione di Piano di Recupero “PR\_05”, recependo la D.G.C n.18 del 03/03/2006 ove era stato riconosciuto lo stato di consistenza dei fabbricati demoliti ad uso produttivo aventi superficie di 1.526,46 mq e volume pari a 8.772,32 mc.
- (id\_01) Modifica dell'azzonamento da destinazione SP1 aree – immobili destinati a servizi; a PCC 02 Residenziale con preidentificazione delle dotazioni di cessione; e sedime edificabile a destinazione residenziale pari a 600 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 200 mq di slp.
- (id\_02) Modifica dell'azzonamento da destinazione SP1 aree – immobili destinati a servizi; a PCC 03 a destinazione Residenziale; e sedime edificabile pari a 687 mq e capacità edificatoria massima derivante dall'indice di zona pari a 229 mq di slp
- (id\_03) Identificazione di un' area produttiva NS\_01 con limitazione delle destinazioni insediabili nella quale sono ammissibili unicamente destinazioni d'uso a supporto della delle aziende produttive insediate quali
  4. uffici aziendali,
  5. residenza di servizio dell'imprenditore o del personale addetto alla custodia
  6. altre attività non moleste complementari alla produzione
- (id\_04) Riconoscimento di una strada e parcheggi “NS02” impiegata unicamente come pertinenziale dell'attività produttiva, da SP1 aree – immobili destinati a servizi ; in Ambiti territoriali PI priva di capacità edificatoria di superficie pari a 1.350 mq.
- (id\_11) Identificazione di edifici n° 2 esistenti non più adibiti ad usi agricoli e predisposizione di specifica disciplina finalizzata al recupero del patrimonio agricolo dismesso
- Variazione dell'altezza massima, da 6,00 a 6,50 mt per gli Impianti della rete distributiva dei carburanti.
- Specificate per ogni destinazione d'uso nell'art. 69 delle NTA del PGT le dotazioni di servizi da reperire nei Piani attuativi – PCC e per gli interventi edilizi diretti.
- (id\_05) Adeguamento dell'azzonamento residenziale a bassa densità per le residenze esistenti confinanti con l'ambito di Trasformazione ATr I
- (id\_08) Coerenza di un area di 300 mq ai reali confini di proprietà della zona DC Distributori Carburanti
- Recepimento nelle NTA della riduzione degli indici edificatori di un area di superficie pari a 4.200 mq identificata con la sigla PCC01 ricadente in “Ambiti territoriali PI - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva” , già oggetto di variante attraverso Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

- (id\_07) Correzione di un errore di rilievo di un edificio destinato a servizio pubblico e inserito con apposita schedatura nel Nucleo di Antica formazione.
- Inserimento nella scheda di rilievo di una normativa specifica per la tipologia di materiale ammissibile come copertura di un edificio ricadente nel nucleo di antica formazione, che non presenta caratteristiche tipologiche di pregio.
- (id\_06) Riduzione di 260 mq di un area ricadente in “Ambiti territoriali PI - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva”
- (id\_09) Variazione di un lotto di 336 mq da “Ambiti territoriali RI - Tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità” in SPI aree – immobili destinati a servizi

Alla luce di tutto ciò si ritiene che lo studio effettuato evidenzia un quadro complessivo di trascurabile significatività degli effetti ambientali problematici attesi dalle aree di Variante.

In ragione delle considerazioni sopra espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalla Proposta di Variante, siano tali da proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.